

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno L. 3, 50  
Semestre, 2, 00  
PREMI  
in oro agli abbonati è un elegante premio ai signori delle sciarade.

# L'ETRURIA

AVVERT.  
Lettere non francate si respingono. Immanoscritti non si restituiscono.  
INSERZIONI  
Pagina 3, linea cent. 20, pagina 5, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

1. Aprile 1470

Nasce a Padova Andrea Briosco detto il Riccio scultore fonditore insigne, del quale il Cicognara rileva la somma varietà, vaghezza ed eleganza dei lavori. Padova col Riccio non invidia a Firenze le glorie di Donato e del Ghiberti. Il Riccio fu pure valente architetto come lo dimostrò col disegno della chiesa di S. Giustina di Padova.

## AGLI ABBONATI

Fra giorni, appena giunti, esporremo al pubblico e nel numero prossimo enumereremo i ricchi premi che diamo agli abbonati. Moviamo caldo appello ai vecchi abbonati perchè ci continuino il loro appoggio, e a tutti quanti cui giunge il presente numero perchè ci favoriscono il loro invocato concorso non reggendosi l' *Etruria* che pel popolo e col popolo.

L' Amministrazione.

## ANNO TERZO

Dopo tre settimane d' involontario riposo, eccoci nuovamente in lavoro, all' inizio dell' anno terzo. Con lo stesso programma col quale sorse l' *Etruria*, così vivrà nell' anno presente.

Nell' indipendenza vera e leale gettamo le basi, l' edificio si è innalzato indipendente e, per quanto le sarà possibile, crescerà ancora, più o meno maestoso, intento però a quella grandezza che è nei nostri cuori, indipendente sempre.

Intorno ad esso ci stringeremo e ci rafforzeremo colla mente fissa al benessere pubblico.

Interessi privati qui si tacciano, essendoci dato di obliarli, e li lasciamo solo agli affaristi a cui preme formarsi un ambiente a base di lucro.

Qui non si ha di mira che il bene di tutti, il bene del nostro popolo che è il bene della vetusta e gloriosa Cortona alla quale consacriamo, con affetto di figli, l' amore più puro e sincero.

Miglioramenti morale nell' *Etruria* in due anni di vita li abbiamo introdotti, in parte anche quelli materiali; e gli uni e gli altri proseguiranno fino a che ci continuerà la simpatia dei concittadini.

Poche parole e buone. Noi non facciamo larghe promesse per doverle presto, come soglion far molti, rinnegare.

Noi ci rivolgiamo ai concittadini tutti e loro diciamo: Giù le armi delle odiose tensioni, delle basse discordie, degli odi di parte; in alto i cuori, su, verso i sublimi ideali di patria e di umanità.

Stendiamoci amorevolmente la mano

della fratellanza e uniti, compatti, affrontiamo e sciogliamo impavidi, animosi i più gravi problemi che incottano il migliore avvenire.

L' *Etruria* non ha altra ambizione che di stare in mezzo a voi alla tutela dei pubblici interessi.

## I GIARDINI D' INFANZIA E L' EDUCAZIONE

È difficile rinvenire l' esempio di una istituzione educativa che in breve volgere di anni si sia diffusa con tanta rapidità come il Giardino d' infanzia. In ogni paese del mondo oggi si hanno istituti infantili informati ai principi educativi di Fröbel; anzi in alcuni stati come in Francia, in Austria, nel Belgio hanno avuto sanzione legale essendo compresi nell' organamento scolastico nazionale. Malgrado tutto ciò lo spirito che informa il nuovo metodo non è abbastanza apprezzato dal popolo, come non lo è da alcuni educatori, anche moderni.

Oggi molti non sanno ancora distaccarsi dalle vecchie idee dell' antico asilo, il quale non potendo trattenere immobili tutto il giorno i bambini si mise a dar opera all' istruzione scolastica, precoce, sistematica, della lettura, della scrittura, dell' aritmetica.

E tanto più rimangono fissi in questa idea in quanto essi pongonsi a considerare tali istituzioni quali si vedono oggi in ogni paese sorgere per iniziativa di gente superficiale a scopo di lucro, che in mancanza di studi e di particolari attitudini han copiato la forma esteriore del Giardino d' infanzia, senza curarsi delle intrinseche idee educative, dello spirito del sistema e dello scopo che si prefigge.

È d' topo quindi adoperarsi con ogni mezzo utile per togliere possibilmente i pregiudizi che ancora esistono a diffondere la maggior luce possibile intorno agli scopi e all' importanza del moderno istituto infantile. Diamo dunque subito un cenno degli scopi del Giardino d' infanzia.

Esso si prefigge di sviluppare armonicamente tutti gli istinti e tutte le disposizioni con assennati giuochi ed ordinate occupazioni, preparando il bambino a ricevere a suo tempo un' istruzione regolare, non già invadendo anzi tempo l' ufficio di essa. È un grave attentato contro lo sviluppo armonico del bambino quando anzitempo è costretto ad occuparsi di materie di studio che il saggio legislatore ha stabilito abbia da cominciare non prima dell' età di sei anni. Non v' ha paese al mondo la cui legislazione permetta di dar principio pubblicamente allo studio scolastico prima che il fanciullo abbia raggiunto questa età. Molti

genitori smaniano che i loro bambini imparino la lettura e la scrittura non appena sanno pronunciare qualche parola credendo di far cosa vantaggiosa per lo sviluppo del loro intelletto; invece s' ingannano molto inquantochè così facendo ottengono l' effetto contrario. Se per gli asili esistesse un' ispezione scientifica, gli ispettori si persuaderebbero della tortura che subiscono i poveri fanciulli, quando in mancanza di geniali occupazioni e conversazioni, sono costretti per ore ed ore di scarabocchiare sulle lavagne lettere alfabetiche che a loro paiono geroglifici indecifrabili, a scrivere i quali essi non pensano né riflettono, né se ne interessano. I bambini scrivono non per proprio impulso, non perchè vi trovino piacere, ma perchè vi sono costretti. Guardate come scintillano i loro occhietti, quando sbarazzati dalle nere lavagne possono liberamente abbandonarsi al loro impulso naturale eseguendo marcie ginnastiche od altri giuochi istruttivi accompagnati dal canto; oppure quando ricevono un materiale col quale liberamente possono costruire casette, chiese, ponti; o se ricevono un pezzo di carta, di argilla o sabbia per plasmare forme e figure di ogni sorta.

(Continua)

TERESA POLCRI

## Cortona nella storia

### LA TANELLA

Appena 300 metri a mezzodi del suburbio di S. Vincenzo di Cortona, infondo a delizioso viale, in mezzo a sempre verde prato circolare circondato l' uno e l' altro da sedili erbosi e cipressi, vedesi un ammasso di grosse pietre, che su numerosi suoli cadute dalla loro posizione, sovrastano l' una all' altra. Non è però scomposta la forma circolare del monumento. Le storie e le guide lo designano col nome di *Tanella*, il volgo lo appella *Grotta di Pitagora*, appoggiandosi alla sola tradizionale che in Cortona e non a Cotrone immigrasse da Samo il celebre filosofo greco.

Tutti gli storici, meno qualche inattendibile eccezione, hanno ormai provato che *Pitagora* stabilisce la sua celebre scuola Ialrica a *Crotone* o *Cotrone*, come ora si scrive. Ed in fatti a due miglia da questa città su di una punta sporgente sul mare, che chiamasi dai marini Capo Colonna, esistono anche oggi fusti di colonne, basi e capitelli di stile greco. Quivi era istituita la scuola Pitagorica.

La tradizione cortonese è stata causata da un equivoco di nome.

Cortona ebbe il nome di *Corito* di *Cammerj*, di *Crotone*, di *Iurna* e di *Turrena*. Ma i soli che maggiormente primeggiassero



furono Corito, Cortona e Cortona. Questi nomi ebbero in parte etimologia favolosa ed i due ultimi sono trasformazione filologica di Corito. Non sto a narrare l'origine poetica di questi nomi perchè lo spazio commessomi è ristretto.

Cotrone una volta città potentissima della Magna Grecia, città che vagliò col valore dei suoi numerosissimi eserciti della voluttuosa e popolarissima sibiria e la distrusse fino ai fondamenti, Cotrone dalla sua antica origine ad oggi non ebbe che due nomi *Crotone* e *Cotrone*.

Quando dunque tutti gli storici dicono *Crotone* sede della scuola italiana intendono *Cotrone* e non *Cortona* e perciò rimane escluso che la Tanella fosse la sede della scuola stessa.

(Continua)

EF

## La leggenda di Berta che filava

Avvi, nella nostra lingua, un'infinità di locuzioni e di modi di dire i quali coronano, con tutta facilità e con bellissimo garbo, sulla bocca quasi d'ognuno, senza però che tutti ne conoscano la vera origine. Non spiacerà adunque a qualcuno de' cortesissimi miei lettori, che io prenda ora a trattare di uno di questi, cioè del tempo di Berta che filava.

In primis et ante omnia: chi sarà stata mai questa Signora Berta?... Signora, certo, no, anzi, narrano le antiche cronache, poverissima, perchè *manducabat panem taborem manum suarum*. Lavorava adunque da mane a sera, proprio come farebbe oggi un povero *bravel* a mille e otto!

Ma quale sarà stato il suo mestiere? Lo dice, in una bella poesia, Pietro Fanfani...

*Mugner vacche, innaffiar fiori*

*E altri simili lavori,*

*Ma il mestier suo prettiletto*

*Fu il filar or lino or lana.*

Fatta dunque la sua conoscenza, permettetemi che io vi faccia un'altra presentazione indispensabile. Un inchino profondo, anzitutto, chè il *lupus in fabula* è niente-dimeno che Sua Eccellenza Serenissima la Regina Cunegonda!

Costei, oltre allo scettro, sapeva pur tener in mano a meraviglia il fuso e la canocchia ed era in pregio di abilissima filatrice presso tutti i suoi sudditi, tanto che ne andava superba, perchè sapeva di non aver rivali. Ma un giorno il re, tornato dalla caccia, le disse tutto triste: - Cunegonda mia, una delle nostre suddite ti contesta la palma della vittoria!... Ti posso dire che i fili de' suoi fusi sono i più uguali e i più gentili

*Che filati siano mai*

*Dalle Fianbre al Paraguai!*

Immaginatevi il dispetto e, nello stesso tempo, lo stupore della povera regina! Ma, detto fatto, volle andar a vedere co' suoi propri occhi se il Principe aveva esagerato.

... Tuc, tuc... Tuc, tuc... Tuc, tuc...

Ecco, la regina bussa di già al povero casolare della villanella, e con una grazia veramente sovrana le dice che brama un fuso o due orditi dalle sue belle mani, e... - se la fama che di voi corre sarà del ver so-

rella, io vi darò una degna ricompensa: ecovi intanto un bacio per caparra -

Le guancie della povera Berta si accesero tosto di un rosso vivissimo - Chi mai avrà detto alla sua Sovrana una tal cosa?... Le pareva di sognare!...

... Fila, fila o forosetta!... E in men che non si dica aveva riempito, con mano veramente maestra, due grossissimi fusi, l'uno di lino e l'altro di lana... La Sovrana a tal vista, benchè in cuor suo fosse un pochino tocca dall'invidia, volle tuttavia mantenere la promessa. Cavò da un piccolo carnet, che teneva in seno, un lapis rosso e pose in carta il seguente editto:

*Quanto lunge*

*Della Berta il filo giunge,*

*Tante xo' che in questo di*

*Abbia terre, e fu così!*

Ma la Berta che prima era una fanciulla buona, laboriosa e modestissima, da quel giorno, (come del resto succede quasi sempre a chi dal nulla sale in alto), divenne cattiva, oziosa e superba. È inutile il dire che, fatto dei fusi e delle conocchie che aveva, un gran mucchio, vi appiccò il fuoco. Poi comprò degli abiti da gran Signora e si fece fabbricare un palazzo degno addirittura di un principe. E a quanti, parenti ed amici, incontrava per via, per timore che non le dicessero: Berta mia, Berta mia,

*Largo, largo da lunge gridava,*

*Passò il tempo che Berta filava.*

## LE NOSTRE CAMPAGNE

L'andamento della campagna in generale è buonissimo. Il frumento cresce ottimamente.

### La peronospera del 1893

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Avellino è stata diramata una circolare colla quale s'invitano tutti gli agricoltori a mandare notizie intorno alla infezione verificata nel decorso anno.

### Verifica dell'aceto

In una capsula di porcellana si versa 1 cl. di aceto da saggiarsi, e poscia si aggiunge una goccia di soluzione alcoolica di cloridrato di rosalina (25 gr. di Fucsina in 100 cc. di alcool. Se l'aceto è puro, la colorazione rosso-violetta della Fucsina, non cangia dopo la miscela dei due liquidi, anzi aumenta d'intensità. In presenza di acidi minerali la miscela si colora in giallastro anche con quantità minima di acidi minerali.

### Un aretino che a Roma tenta di uccidere il Direttore e il Segretario della Zecca e poi si suicida

Arezzo, 29 Marzo (G.)

Arezzo è ancora sotto l'impressione dolorosa di una tragedia svoltasi a Roma per opera di Pasquale Geppetti nativo di qui. Costui, d'anni 60 circa, da undici anni era impiegato in qualità di Usciere alla direzione della Zecca.

Martedì mattina, secondo il consueto, si recò all'ufficio in Via delle Fondamenta.

Poco dopo mezzogiorno il Direttore della Zecca, Cav. Israel Sacerdote stava per andarsene a colazione quando l'usciera Gep-

petti penetrato nella sua camera gli tirò a bruciapelo un colpo di revolver.

Geppetti, pazzo dal furore, mentre si allontanava dalla camera, incontrò il Segretario Sig. Nicolò Bianchi, gli vibrò un colpo di coltello alla spalla sinistra.

Al rumore della revolverata erano accorsi impiegati e guardie di P. S. Il Geppetti rivolse contro di essi il revolver.

— Non vi movete, gridò, altrimenti vi ammazzo tutti! Poi tornò verso l'anticamera e prima con una forte coltellata e poi con un colpo di revolver si tolse miseramente la vita.

Il Direttore e il Segretario furono trasportati all'ospedale, feriti gravemente.

Quali le cause che indussero il Geppetti a commettere tale misfatto?

La infelice vedova riferisce che era perseguitata dagli impiegati, e soggiunse singhiozzando:

Compiono oggi nove mesi dacchè ci morì una sesta nostra bambina e la piangevamo proprio mentre ci piombava addosso quest'altra più terribile disgrazia.

Ecco un'altra di quelle disgraziate, famiglie gettate spietatamente sul lastrico.

## COMUNICATO

Cortona 27. Marzo 1894

Il commerciante Francesco del fu Cristoforo Pallotti domiciliato in Cortona rende pubblicamente noto di avere aperto altro esercizio per rivendita di pane, paste, vino ed altri generi all'*Ossata*, Comune di Cortona, nella stessa bottega già condotta da Domenico Locchi, e che questi è stato precariamente incaricato dal sottoscritto della detta rivendita in qualità di garzone. Tiene quindi il sottoscritto a dichiarare che non saranno da lui riconosciute, nè osservate quelle contrattazioni che altri facesse direttamente con il prefato suo garzone Locchi e senza l'intervento di lui Pallotti, o che il Locchi potesse in effetto senza l'esplicito consenso del sottoscritto.

PALLOTTI FRANCESCO

## CRONACA

### Un consigliere comunale ferito per il giuoco del ruzzolone

Il Sig. Domenico Ferranti, consigliere comunale, è stato in questi giorni ferito nella pubblica via in seguito a un violento urto col ruzzolone.

Il consiglio comunale, nella sua ultima tornata, ha perciò saggiamente fatto premure che sia con energia represso il detto giuoco per le vie pubbliche.

### Condoglianze

Il nostro carissimo amico Sig. Egisto Fumi, dimorante a Castelgandolfo, è stato colpito dalla più grave delle sventure: la perdita del padre.

In mezzo a tanto dolore siano a lui di conforto le condoglianze degli amici.

### Fabbricerie

Il Comune ha approvato i conti 1892-93 della Fabbriceria di S. Margherita.

— Sono state sospese le approvazioni dei conti 1892-93 delle opere riunite del Duomo, S. Maria Nuova e S. Maria degli

Angeli non essendo completate le relative istruttorie.

### Lavori pubblici

Il Comune ha confermate le precedenti deliberazioni ordinando l'accollo per pubblico incanto dei lavori d'abbellimento al piazzale di S. Margherita e delle vie adiacenti, respingendo due istanze con cui si chiedeva di appartarli per trattative private.

### Vie

Sono stati approvate dal Consiglio comunale i lavori per la rettifica della via di Val di Pierle dal Ponte di Tamburino di Mercatale.

### Cancelliere del Conciliatore

Il Comune ha confermato la deliberazione della Giunta del Marzo 1893 per la nomina definitiva del Sig. Luigi Capucci a Cancelliere del Conciliatore.

### Doti comunali

Il Municipio ha dato disposizioni per il conferimento delle doti comunali arretrate.

### Le campane di S. Margherita

Merccoledì giunsero da Lucca 5 campane per la chiesa di S. Margherita, delle quali 4 rifuse, ed una del tutto nuova.

La cerimonia della benedizione sarà fatta Domenica 8 Aprile coll'intervento dell'Arcivescovo Maria da Brest.

Le campane, fuse benissimo dalla fonderia Raffaello Magni e figlio di Lucca, portano ciascuna in rilievo le rispettive seguenti iscrizioni latine:

DIC VIII APRILIS MDCCCXCIV

ILLUS.MEK AC RMUS D.NUS

STEFFANUS MARIA PATRON

EPISC IERICI

HEC TINTINABULA CONSACRAVIT

SUB AUSPICHS

R. B. BENIAMINI BRACCI

CONVENTUS GUARDIANI

VOTO RES CESSIT

EX TRIBUS EXTANTIBUS

NOVO ACRE CONLATO

QUINQUE MAH TINTINABULA

CONFECTA FUERUNT

MEMORIAE ET EXIMIIS PROMERITIS

ILLM AC RM DOMINI

STEFFANI PATRON

EPISC IERICI

OMNIBUS

QUI PRAESERTIM EX GALLIA

FUSURAE IMPENSAS SUPPEDITARUNT

GRATI ANIMI TESTIMONIUM

Feste di Pasqua

Il tempo, per quanto non troppo buono, fu tale da farci passare discretamente anche la Pasqua del 1894. Molti concittadini vennero a condividere con la famiglia le gioie del lieto giorno.

In Duomo, la messa solenne a piena orchestra meglio non poteva riuscire. Per la prima volta si presentò il basso Giuseppe Mascagni allievo del Prof. Bufalari, cantando con voce forte, omogenea, intonata. Il Mascagni col tempo e collo studio diverrà, ce lo ha fatto comprendere, un basso eccellente.

All'*incarnatus* cantarono pure abbatanza bene Gaspare Franceschini, il tenore

Silvio Antonelli e il contralto Ubaldo Sciancamerli.

All'*offeritorio*, la marcia dell'innovazione nell'opera *Il Profeta* di Meyerbeer rese plauso all'orchestra per la perfetta esecuzione.

All'*elevazione* il tenore Antonelli cantò con voce simpatica, chiara e sicura, coadiuvato egregiamente coll'obue dal distinto suonatore Enea Camaiani.

Nella sera il *Tantum ergo* per contralto e orchestra del Maestro Bernabei, ridotto abilmente dal Prof. Bufalari fu eseguito con cura, meritandosi lodi speciali il contratto Sciancamerli possessore di una voce insinuante, fresca e delicata.

Il *Tantum ergo* fu ripetuto allo stesso modo per tre sere.

L'Altare maggiore, di una rilevante altezza, era uno squisito e paziente lavoro d'arte dovuto al Sig. Mariano Roselli.

Non potremmo chiudere l'articolo senza tributare elogi al Prof. Bufalari ottimo direttore d'orchestra a cui si deve aver rilevato tre giovani all'arte del canto, riuscendo felicemente a rialzarne le già affievolite sorti.

Gran folla invase sempre il sacro tempio del Duomo.

### Una Rissa alla Mucchia

Domenica passata, alla Mucchia, verso mezzogiorno, per questioni d'interessi dalle parole passarono presto ai fatti Moretti Angiolo e Beligni Pasquale e il cugino Beligni Ernesto. Rimasero feriti di coltello i Beligni e più gravemente di bastone Moretti Angiolo.

Come si vede, costoro non tanto bene festeggiarono la Pasqua.

### Forestieri

Con la buona stagione comincia l'affluenza dei forestieri.

In settimana fu a visitare i monumenti della città il Dott. H. Frich d'Inghilterra. Costui scese all'Hotel Nazionale.

### Le conseguenze della miseria

Giovedì giorno nella piazza V. Emanuele cadde d'improvviso a terra l'accattone Bonanici. Dai fratelli della Misericordia fu tradotto all'ospedale.

L'infelice più che dal male era colpito dalla fame.

Quando siugieranno dal lastrico questi poveri vecchi?

### Notizie d'arte

Il concittadino Sig. Luigi Mammoli ha in questi giorni innalzato nel Camposanto locale un piccolo monumento alla memoria di suo padre, lavoro che ha compito con grande precisione e con finezza d'arte.

Il Mammoli è un decoratore conosciuto a Firenze ove abita.

— Sotto la direzione dell'architetto Mirri Domenico, Marcello Fiorenzi ha eseguito una scala con bastone e listello per Mons. Giudiani dell'Episcopato di Teano.

Il lavoro, perfettamente riuscito, è stato fuori molto apprezzato, ciò che fa onore agli operai di Cortona.

## INDUSTRIE IN FAMIGLIA

*Meteorologia* - Volete sapere quando cambia il tempo? Prendete cloruro di cobalto parti 1, gelatina parti 10, acqua par-

ti 100. Agitate ben bene. Spalmate con questa miscela internamente un vetro della finestra, o imbevete una pezza di cotone o di tela. Se il tempo si mantiene bello la soluzione sarà azzurra - se vuol cambiare in pioggia diverrà in colore.

## STATO CIVILE

*Nati, Morti e Matrimoni dal 24 Marzo al 30 Marzo 1894.*

### NATI

Esposti 0 - legittimi 24 - illegittimi 0.

### MATRIMONI

Belardi Eugenio d'anni 31 colono con Calbigi Bianca d'anni 26 colona - Presenti Silvio d'anni 26 colono con Agnelli Sabatina d'anni 25 colona - Postiferi Ferdinando d'anni 46 colono con Antonielli Violante d'anni 23 colona.

### MORTI A DOMICILIO

Giorgetti Settimio di mesi 8 - Bennati Maria Gentile di anni 47 - Faltoni Alfredo di mesi 8 - Baldesi Dante di anni 3 e mezzo - Nasorri Ernesto di anni 9 - Ghezzi Margherita di mesi 19 - Barbini Luigi di mesi 5 - Calussi Veronica d'anni 2 - Parini o Chielli Riccardo di giorni 50 - Mucchi Azzelio di mesi 2 - Giustiniani Amabilia di giorni 48 - Bennati Rosa di anni 52.

### MORTI ALL'OSPEDALE

Fumi Pietro d'anni 73.

## SCIARADA

Care ai tiranni son le prime mie  
Ma disprezzate son da tutto il mondo,  
Solamente alla notte, per le vie,  
È solito mostrarsi, il mio secondo;  
Di decantate dolci melodie  
Va pei teatri il terzo mio secondo;  
Il totale mi par d'averlo detto  
Già chiaro assai, pur dal lettor l'aspetto.

A chi spiega questa Sciarada daremo in premio un elegante libro rilegato in marocchino verde con miniature d'oro dal titolo.

### GLI EROI DEL LAVORO

Spiegazione della Sciarada antecedente

*Fe - dor*

Spiegazione del Monoverbo antecedente

*Suora*

Ci mandarono l'esatta spiegazione il Sig. Pretini Giuseppe e De-Metz Francesca da Cortona, ANNITA da Camucia, Fumi Egisto, Ricevitore del Dazio Consumo a Castelgandolfo, Cappelli Mariano da Roma, Enrico Ciabattini da Napoli, l'Avv. Milani da Firenze e Guido Neri da Bibbiena.

La sorte favori quest'ultimo cui abbiamo inviato il dono promesso.

## Posta economica

S. G. e M. L. Firenze - Non ci rivedemo alla partenza.

N. T. Roma - Il giornale è a modo suo? Speriamo di averlo contentato.

N. N. Cortona - Non si pubblicano articoli come il suo che ledono l'onore di oneste persone.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari





Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza... L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO... Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescelto dai medici...

LA SONNAMBULA ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori...

FERRO - CHINA - BISLERI! LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE SOVRANO... Includes images of a tiger and a lion.

AVVISO Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l' Etruria.



F. BECCARO ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSO e da pasto... Nuovo sistema di Damigiane BECCARO...

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all' Amministrazione del giornale „L' Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni.

L' ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all' Amministrazione del Giornale.

L' ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO... Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO 8 Aprile 1311. Francesco Petrarca di Arezzo, l' insigne poeta, è incoronato solennemente in Campidoglio.

PREMI AGLI ABBONATI OROLOGIO DA SALA Quest' orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz' ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

BRACCIALETTO D' ORO PER SIGNORA È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.

SPILLA D' ORO PER SIGNORA Rappresenta un bastoncino d' oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d' ultima novità.

ORECCHINI D' ORO Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d' oro risplende un brillante.

ANELLO D' ORO PER UOMO È un cerchio liscio d' oro con in mezzo un brillante.

SPILLA D' ORO PER UOMO Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

sanzione a questo comitato perchè si propone di rendere omaggio alla memoria di una grande benefattrice, oltre ad offrire al paese, nella fausta circostanza, ricca sorgente d' invocati e incalcolabili utili.

tuto i cui prodotti sono ricercati per l' estero, istituto che è favorito dal Governo, dal Re e dalla Regina che gli mandano annualmente forti sovvenzioni, e non potremo noi, uniti, riuscire col nome di Margherita sul labbro, col' appello alla carità, ad erigerne un altro, sia pure più modesto?

Sig. Giuseppe Predieri Cortona



## FIABA

A mia sorella Teresina  
Albo.

Il, perchè si convertono in carattere, in abitudini, e l'abitudine fu detta una seconda natura. Non si eredita il sapere di padre in figlio, ma spesso vediamo tramandato il carattere. Educare il sentimento, significa iniziarlo al culto della virtù e di tutto ciò che v'ha di nobile, di generoso, di delicato; il sacrificio di se stesso pel bene altrui, diventerà un'abitudine costante che come un'ombra fedele ne accompagna al sepolcro.

Bisogna educare nell'uomo il fiore bambino, perchè l'educazione comincia colla vita; bisogna educare quelle bionde testine, quegli innocenti angioletti all'affetto, alla compassione, alla misericordia, alla veracità, alla giustizia; ispirare loro l'amore al lavoro e la forza del sacrificio. È questa la santa missione del moderno istituto infantile; poichè abbisognano alla società uomini affettuosi, misericordi, veraci, integerrimi per tutta la vita; alla patria cittadini laboriosi, di sicura onestà, d'alto sentire, d'incrollabile carattere, egualmente lontani da un sentimento infecondo, quanto dalla purezza dell'egoismo. L'uomo opera come pensa e pensa come ama. Bisogna dunque educarlo all'amore, che scalda il pensiero e lo fortifica nelle opere.

Ecco lo scopo principale del Giardino infantile moderno.

(Fine)

TERESA POLCRI

## Cortona nella storia

## LA TANELLA

Conforta quanto ho detto anche la ragione artistica - archeologica. Vi pare che la Tanella potesse avere un carattere che rispecchiasse il genio artistico dei greci, improntato si bene nei monumenti di Pesto, di Girgenti, di Siracusa e di Eraclea? La Tanella, si vede bene, è di altri tempi e di diversa mano.

Il Liverani dice che fu fatta costruire da Annibale per seppellirvi una trentina di uccisi nella celebre battaglia del Trasimeno. Ma il cartaginese combatté e vinse Flaminio fra Tuoro e l'Ossaia e volendo quindi proseguire la marcia per l'Umbria, è più probabile che seppellisse i propri morti nei contorni di quel villaggio che appunto prese il nome di Ossaia, piuttosto che tornare indietro sei o sette chilometri per depositarli presso le mura di Cortona. Di questa opinione il compianto Mons. Liverani ne era convintissimo trovandosi la Tanella accostarsi allo stile delle costruzioni cartaginesi.

Dunque la Tanella era un sepolcro etrusco, come dicono le guide di Cortona dell'Uccelli e del Manciatì e come pure ha scritto nella recente il Carloni? Lo credetti ancorio, ma ora fissatomi un po' su vi ho i miei dubbi confrontando il disegno, la costruzione e la forma della Tanella ai sepolcreti etruschi che ho veduti, ed all'ipogeo di Camuccia.

E Allora?

Allora, non essendo io archeologo, né figlio di archeologo, prego coloro che lo sono a darmene una spiegazione la quale sia dedotta non dalle favolose tradizioni, ma dalla storia artistica comparata dei monumenti antichi.

EF

C'era una volta, in un paese, una povera donna la quale, tutto il santo giorno, tra un sospiro e l'altro, non faceva che dire... Gesummi, voi mi avete tolto il mio buon uomo, e sia fatta la vostra santa volontà, ma perchè almeno non mi avete dato dei figliuoli? Ora non sarei così sola e così infelice!...

Ma una voce le disse: andate nell'orto, raccogliete tanti sassolini bianchi, metteteli in una scodella con dell'aceto e del sale, e quando verrà Pappatutti affamato, offritegli quella nuova specie di olive e Lui, adirato, ve li batterà sul viso... allora voi non fuggite, anzi, con la vostra pannuccia procurate che nessuno di quei sassolini cada per terra - Così fece. Venne Pappatutti e la buona donna raccolse nel suo grembiule una gran quantità di bei figliuolini.

— Mamma, abbiamo fame! Mamma, abbiamo fame! Mamma, abbiamo fame!

— Ma come farò a darvi del pane che non ho nemmeno della crusca?

Mamma, abbiamo fame! Mamma, abbiamo fame! Mamma, abbiamo fame! E la povera donna, disperata, prese la scopa e li scopò tutti nell'immondezzaio.

Quell'altro giorno però la povera donna si rimise a piangere!... Avevo tanti figliuoli, ed ora, me sciagurata, non ne ho più uno... Figliuolini cari, figliuolini cari, dove siete mai? Chi andrà a far le legna? Chi andrà a far l'erba? Chi andrà a raccattar le ghiande? E piangeva, e piangeva e piangeva, quella povera donna e, disperata più che mai, gettò la scopa sul fuoco.

Ma Farforino che si era nascosto in mezzo alla saggina, si svincolò ben tosto dalle prime carezze della fiamma e spiccò un salto in mezzo alla cucina.

— Sei tu?

— Farforino, l'unico superstite dei vostri trenta figliuoli!

— Sia dunque benedetta la Madonna! Ora morirò tranquillo. Mio marito mi aspetta da lungo tempo, ma non avevo a chi lasciare la chiave di casa... Farforino, addio, e la povera donna morì.

Ma Farforino era alle solite. Aveva fame, aveva fame, aveva fame, e in tutta la casa non c'era un pezzo di pane! Aveva sete, aveva sete, aveva sete, e in tutta la casa non c'era un bicchier d'acqua! Aveva freddo, aveva freddo, aveva freddo, e in tutta la casa non c'era nemmeno un pezzo di giubbotto!... Come fare?... Ma una voce gli disse: va nell'orto, prendi una foglia di moriella e fatti un bel giubbotto perchè... la modestia innanzi tutto e poi cammina, cammina, cammina! Troverai un lago. E Farforino così fece e trovò un lago — Lago bel lago, son qui da te: nella mia casa non ho un pezzo di pane che la mia povera mamma non aveva nemmeno della crusca — E il lago aprì il suo gran seno e donò a Farforino una bella reginetta in salsa piccante.

Cammina, cammina, cammina! Giunto a casa, l'Orco gli disse: cuocimi questi fa-

giuoli che fra poco tornerò a mangiarli... e in così dire, allontanandosi, dimenava le sue enormi mascelle....

..... Farforino, all'Orco cuoci dei sassolini bianchi... questi fagioli che tu tieni in mano, sono i tuoi cari fratellini... salvaci, salvaci, abbi di noi pietà! Mettici in una scodella con un po' d'aceto e un po' di sale e poi buttaci nel grembiule della nostra povera mamma....

Farforino così fece e in un momento si ritrovò in mezzo a' suoi ventinove fratellini. Questa volta si doveva proprio sfuggire dalle mani dell'Orco. L'Orco infatti venne a casa, cavò dal pentolo i sassolini, li mangiò, ma, ah! i suoi denti gli caddero a uno per volta!....

Ed ora ditemi figliuoli, avreste sempre paura dell'Orco? Ba! Senza denti, non potrà più mai divorare i bambini!....

LA NONNA

## ASTERISCHI

Bolla - risposta — Lei, per un uomo dotto, ha le orecchie troppo lunghe; peccato!

— E lei, impertinente, per un asino le ha troppo corte; caso strano!

Al caffè — Lo vedi quel Signore?

— Sì

— Quello ha contribuito ad asciugare molte lagrime.

— Sia benedetto il suo cuore!

È dunque propriamente un vero filantropo?

— Nò. È un negoziante di fazzoletti.

— Signore, voi mi offendete. Io sono il Conte di Ventimiglia.

— Ed io il Marchese di Centochilometri.

— Ella è un Asino!

— Più di lei!

— È impossibile!

— Basta così!

— Tamistufi domanda cioccolata e biscotti; quando è per pagare il cameriere gli chiede;

— Quanti biscotti ha bagnato!

— Due

— Come due? Ne ho portati sei, e qui non ce ne è più.

— Oh, bella! Gli altri quattro li ho mangiati asciutti.

ef.

## DA CASTIGLION DEL LAGO

Castiglione del Lago 2 Aprile 1894

(Don Fastidio) - Ieri sera ebbe luogo il trattenimento dato dai dilettanti di questo paese al Teatro dei Concorci con i due *Vauville* - il *Mercato di Malmantile* e *Funerati e Danze*. La Signorina Aida Radici di Chiusi che era stata fatta venire appositamente coadiuvata dai dilettanti Dott. Roberto Massoli, Dott. Fabio Nicchiarelli e dal Sig. Olivo, seppe cantare molto bene per tutta la sera, riscuotendo applausi e congratulazioni.

Anche la Signorina Billi seppe interpretare abbastanza bene la sua parte.

Un elogio a tutti i dilettanti e di più

un augurio alla Signorina Radici Aida la quale, per quanto quindicenne, ha una voce simpaticissima e molto bene intonata.

Ai dilettanti e al maestro Sig. Tassini la raccomandazione che ci faccia presto sentire qualche altra cosa e alla Signorina Radici un fortunato avvenire.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

Poppi — LA MORTE STRANZIANTE DI UNA BAMBINA. - La bambina Ceccherelli Felice di anni cinque, eludendo la vigilanza dei genitori, cadde dentro un recipiente d'acqua bollita.

Fu tratta abbastanza presto da quelle inaudite torture, ma tanto erasi aggravato il male che dopo due giorni di agonia cessava di vivere.

Civitella — LADRI DI VINO. - Ignoti ladri penetrati di notte tempo nella cantina di Borgogni Luigi involarono 26 fiaschi e 75 litri di vino.

Badia Tebalda — INCENDIO. - Appiccatosi il fuoco con rapidità nel capanno di Rossi Geltrude, nessun rimedio fu efficace a salvare la distruzione di dieci quintali di fieno e quattro di paglia.

Il danno non è tanto lieve per una povera donna.

Mugliano — GALLINE CHE PRENDONO IL VOLO. - Ignoti ladri rubarono audacemente dal pollaio di Bardelli Andrea 22 galline.

I Carabinieri non sono riusciti ancora a arrestare gli autori della rapina.

S. Fabiano — GLI EFFETTI DEI CANI CATTIVI. - G. G. e B. O. lasciarono in un campo un cane che sapevano esser cattivo. Passando per quel posto il colono Bonicolini Giuseppe, fu addentato dal cane producendo al malcapitato una profonda ferita.

Si deplorano le frequenti disgrazie prodotte dai cani cattivi abbandonati.

Castiglione Fiorentino — L'OMICIDIO DI VITIANO. - Oltre la corrispondenza, con particolari, dell'orrendo delitto di Vitiano, già per tempo spediti, posso oggi aggiungere che ancora perdura in paese e nelle campagne limitrofe l'aspirazione per sé infame reato.

Piano di Scò — FURTO. - I soliti ignoti penetrati mediante rottura della porta della bottega condotta da Sassolini Giov. Batta, asportarono tutti quanti i denari che erano in cassetta.

## L'orrendo misfatto di Vitiano

Una giovane  
trafitta da 15 coltellate

AREZZO, 2 Aprile (B.) Dell'orrendo delitto che ha turbato la popolazione di Vitiano vi mando i più minuti e precisi particolari che io abbia potuto raccogliere.

Ancilli Maddalena, di Gio Batta, una bella giovane di anni 19, contadina ed attualmente al servizio dell'Avv. Sarri di Arezzo, aveva chiesto ed ottenuto il permesso di passare le feste pasquali in famiglia.

Circa le 6 e mezzo del primo Aprile, accompagnata dalla sorella Cesira, dal fidanzato di questa, Nocentini Guglielmo, da Carlini Diamante e da Martinelli Elisabetta si dirigeva alla Chiesa parrocchiale per le funzioni del vespero.

Giunta a 150 metri di distanza le ven-

ne incontro certo Bucchiani Angiolo fu Pietro, d'anni 31, celibe, bracciante, il quale senza profferir parola, estratto di tasca un coltello a lama fissa della lunghezza di centimetri 15, le inferiva ripetuti colpi in varie parti del corpo. Alle grida della miseranda e delle presenti accorse Paganini Pietro dello Spedale di Siena, d'anni 26, bracciante, domiciliato a Castiglionfiorentino, ma nell'atto che stava per difendere l'infelice giovane dalla belva umana riportò dall'infame Bucchiani una coltellata alla schiena.

La disgraziata morì subito senza poter dir nulla.

Orribile particolare: il coltello fu trovato conficcato in una profonda ferita della morta. Dall'esame necroscopico risultò che essa rimase crivellata da 15 ferite, delle quali alcune le avevano reciso di netto gli organi principali del corpo.

L'omicida fu tratto in arresto, senza opporre resistenza, in casa di Domenico Casi.

Il Bucchiani credè così di vendicarsi perchè l'Ancilli non corrispondeva ai suoi amori.

## CRONACA

Stefano Maria da Brest

Dalla Francia, ospite graditissimo, giunse Giovedì in questa città Stefano da Brest, Vescovo di Gerico.

Innamorato della nostra Cortona, costui, fino dal momento che vi giunse, or sono molti anni, non si stancò mai all'estero di tenere alto il nome di Cortona, incessantemente adoprando per bene di essa.

Noi lo vedemmo percorrere le regioni della Francia implorando per Cortona, pel tempio di S. Margherita, l'obolo dei potenti che all'appello di un uomo venerando risposero solleciti e generosi. E l'erezione del tempio grandioso devesi quasi tutta a lui.

Noi lo abbiamo visto più tardi invocare l'altrui soccorso per infondere maggior vita al monumento innalzato alla memoria di Margherita; e lo abbiamo visto oggi con lo stesso ardore, con lo stesso entusiasmo fare in modo che il corredo dei sacri bronzi divenisse un fatto compiuto.

Non staremo oggi a ricordare la vita integerrima dell'uomo che ci onora della sua protezione, della sua simpatia, del suo nome riverito, solo ci limitiamo a mandare a lui, con animo grato e riconoscente il saluto sincero e spontaneo dell'ospitalità.

Nozze

Giovedì la Signora Testini Isolina di S. Biagio (Cortona) si unì in matrimonio col Signor Moretti Luigi di Foiano

Un lungo stuolo di amiche e di amici seguì gli sposi alla cerimonia religiosa e civile.

Nella sera partirono per il viaggio di nozze.

Il Monumento a Garibaldi

Sono cominciati i lavori per l'erezione del Monumento a Giuseppe Garibaldi.

## COMUNICATO

Cortona 3 Aprile 1894.

Il Sig. David Giannelli possidente e agente di beni domiciliato a Manzano Comune di Cortona rende pubblicamente noto che dal primo Gennaio u. s. ha affittato e ce-

duto il suo esercizio per rivendita di granaglie ed altri generi stabilito a Camucia presso Cortona nello stabile di proprietà di Giuseppe Ceccarelli, al proprio figlio maggiore di età e seco lui convivente FERRUCCIO GIANNELLI.

Tiene altresì a dichiarare che il Sig. Zeffiro Ceccarelli non è mai stato socio nell'esercizio suddetto, ma seguirà ad essere semplice commesso del prefato suo figlio Ferruccio Giannelli.

## STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 31 Marzo  
al 6 Marzo 1894.

NATI

Esposti 1 - legittimi 21 - illegittimi 2.

MATRIMONI

Gostinicchi Antonio d'anni 23 colono con Rubecchini Rosa d'anni 20 colona - Masetti Pietro d'anni 31 colono con Pelucchini Francesca d'anni 30 colona - Moretti Luigi d'anni 28 possidente con Testini Isolina d'anni 21 possidente.

MORTI A DOMICILIO

Millarini Francesca d'anni 39 - Farini Cristoforo d'anni 76 - Cassandri Giov. Batta di mesi 2 - Calvani Palmira d'anni 58 - Borghini Celeste d'anni 1 - Pieroni Ester di giorni 23 - Bennati Palma di mesi 2 1/2 - Vinerbi Ferdinando di giorni 17 - Calsini Pia di mesi 7 - Ghezzi Rosa di mesi 10 - Nocentini Santi d'anni 41 - Sanchini Margherita di mesi 11 e 1/2 - Pastonchi Silvio di mesi 11 - Muzzi Pietro d'anni 61 - Brocchi Pietro di mesi 1 - Bertini Pasquale di giorni 18.

MORTI ALL'OSPEDALE

Bicchi Veronica d'anni 69 - Bracciali Annunziata d'anni 70 - Bravi Angiola d'anni 52 - Vinciarelli Margherita di anni 81 - Turchetti Andrea d'anni 72 - Chiodini Giovanni d'anni 50 - Finocchi Francesco d'anni 47 - Canneti Maria d'anni 78 - Zadelli Diamante d'anni 75.

## SCIARADA

Per ribelle adorata, nel secondo  
Un'amante immortale si mutò,  
Varcò con essa il primo mio profondo  
Poi... l'amoroso suo total placò

## MONOVERBO

4 1  
4 2

A chi spiega la sciarada e il monoverbo daremo in premio il romanzo:

LA MEDEA

Spiegazione della Sciarada antecedente  
Spie - gaz - ione

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe, Malva, Violetta, Senape da Cortona, Ivone da Camucia; Filomena Simonelli da Farneta, Agnese da Montanare, Cappelli Mariano da Roma, Prof. Antonio Francini da Firenze, Evaristo Marcucci impiegato al Ministero della Marina, Roma, Ciabattini, Caporale di Fanteria da Napoli.

La sorte favorì il Sig. Cappelli Mariano da Roma, cui abbiamo inviato il libro promesso:

GLI EROI DEL LAVORO

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA**



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 3. 50

Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

**ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI**

PREPARATO con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescelto dai medici e a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acido corvico, affezioni della laringe e della trachea.

L'ANTI-BACILLARE, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, edichina, codeina e arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-riconstituenti, rinforzando lo stomaco e pronunciando l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, indolenzimento sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4. Unico deposito in PALERMO, presso l'Inventore Prof. S. GAROFALO via Tornieri 64. (Vi dovranno indirizzare le richieste accompagnate da cartolina postale).

**LA SONNAMBULA**

ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

**FERRO - CHINA - BISLERI**

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

**F. BISLERI MILANO**

ACQUA DI Nocera Umbra

da celebrata mediche RICONOSCIUTA E DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

**F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO**

BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

Prof. Sig. F. BISLERI Milano 161199

Sulle mense per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto nel mio FERRO-CHINA. Liquore eccellente, dal quale altri hanno i migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, e correge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni scarse e infine lo trova guarivissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. SALONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

**AVVISO**

Per vendita affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale *L'Etruria*.



**F. BECCARO**

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSO e da pasto

Nuovo sistema di Damigiane BECCARO

**PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO**

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.



Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni.

Direzione e Amministrazione del giornale via Berrettini n. 4 - Cortona

L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

**ABBONAMENTI ANTICIPATI**

Anno L. 3. 00  
Semestre, 1. 50

**PREMI**

In oro agli abbonati e un legante premio agli esportatori della sciarale.

# L'ETRURIA

**AVVERT.**

Lettere non francate si respingono i manoscritti non si restituiscono.

**INSERZIONI**

Pagina 3, linea cent. 20, pagina 4, prezzo da contrarsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

**CALENDARIO STORICO**

15 Aprile 1796.

Napoleone Bonaparte fa il suo ingresso in Milano.

**PREMI AGLI ABBONATI**

Fra tutti coloro che avanti l'ultimo del mese corrente avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte i seguenti premi:

**OROLOGIO DA SALA**

Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

**BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA**

È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.

**SPILLA D'ORO PER SIGNORA**

Rappresenta un bastoncino d'oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d'ultima novità.

**ORECCHINI D'ORO**

Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante.

**ANELLO D'ORO PER UOMO**

È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo.

**SPILLA D'ORO PER UOMO**

Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso.

I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale.

L'Amministrazione.

## LE SALE DI LAVORO

Nel numero antecedente parlai sull'utilità della costituzione di un comitato popolare per le feste del 1897 in onore di Margherita da Cortona. E dissi come a falso si onorebbero coloro che o in un modo o nell'altro hanno illustrato la patria, se non si mirasse coi fatti a seguirne l'esempio.

Il secolo che volge alla fine andrà specialmente rimarchevole, per monumentomania. Città e città seguite da altrettanti paesi gareggiano nell'innalzare e perpetuare nel marmo o nel bronzo la memoria dei grandi trapassati, e sta bene; noi dobbiamo serbare un culto a chi spese la vita pel bene pubblico, ma allorchè questi marmi e

questi bronzi, sorgono e si moltiplicano all'infinito con isperpero del pubblico denaro, con quel denaro che dovrebbe invece servire ad attenuare i gemiti e a saziare la fame di desolate famiglie, allora lasciatemi dire che meglio sarebbe prima impiegare questi denari al sollievo delle condizioni sociali e poi all'estrinsecazione dei lussi.

E non è un lusso vero e proprio lo spendere perfino centomila lire in una statua? E non è un volere soffocare il grido della miseria, quando dinanzi a questa statua, a questo capitale lasciato in balia delle intemperie, passeranno mute e inconsolabili, sotto il peso del più crudo dolore, le tristi legioni dei nulla tenenti, dei poveri abbandonati, degli operai senza pane?

Vogliamo noi innalzare a Margherita un monumento che sia l'interprete fedele della religione, dei sentimenti della civiltà?

Qui, ove la natura ci fu prodiga dei suoi sorrisi, qui, ove la pace e la calma degli uomini ci permette di occuparci a tutta lena per il migliore avvenire dei diseredati dalla fortuna, qui sorgano, e frequenti, benefiche, le SALE DI LAVORO.

Col nome di Margherita e coll'esempio che Ella ci dette erigendo l'ospedale che gareggia oggi con i primari d'Italia, noi stenderemo la mano dell'aiuto agli operai e additando loro una nuova via di felicità, alzeremo le depresse sorti delle loro famiglie e della città.

Questo è il monumento che io vado sognando e con me lo sogneranno tutti quanti non dicono, ma mostrano d'ispirarsi al bene del popolo.

Le SALE DI LAVORO oltrechè essere una provvidente e salutare istituzione, ricolmrebbero una deplorevole lacuna.

Chiaro vedesi come qui l'industria sia abbandonata. Se mai, sono i forestieri che ce la sfruttano, noi certamente no!

Ebbene non permettiamo che altri vengano a far tesoro dei nostri prodotti, ma sappiamone noi stessi usufruire.

Ed ora, lanciata l'idea, non mi resta che attendere il giudizio del pubblico.

I buoni progetti a prima vista non intesi, o non voluti intendere vengono combattuti; ed io ben prevedo che, se avrò incitamenti da una parte, dall'altra non mi mancheranno scrollate di testa.

Comunque sia, le lodi e il biasimo non mi turbano l'animo tranquillo; sopra a tutto la mente si volge fissa all'orizzonte del mio ideale; per esso pugnèrò con pertinacia, pur dovendo soccombere.

Ugo Bistacci

## VARIA

Raccontano in Liguria una gentile leggenda.

Partiva colla sua galea, per la terra ove il sole nasce, un forte e bel cavaliere; e la sua dama lo pregò soavemente, perchè volesse portarle il profumo più raro e prezioso di quelle contrade, come un bacio fragrante di quei fiori strani e giganteschi cresciuti sulle rive dei fiumi sacri e misteriosi, sotto il cielo infocato.

Ritornò il cavaliere: ed aveva il cuore pieno d'amore, e portava il desiderato profumo rinchiuso in una boccetta di puro cristallo.

Ma la bella non gli aveva tenuto la fede; e l'infelice amatore infranse nell'ira, sul pavimento di una sala del palazzo di lei, il cristallo contenente l'aroma prezioso.

E quel profumo si diffuse per tutto il palazzo; penetrò i mobili, gli arazzi, le tele; s'incarnò nelle cose, diventandone l'essenza, direi quasi lo spirito...

Sono passati alcuni secoli, ed il profumo strano e misterioso domina ancora nell'antico palazzo, come un rimprovero imperituro, come il genio del luogo. Coloro che visitano quelle sale ne sono penetrati a loro volta, come già lo furono i vecchi mobili neri; e a quel profumo vago, sottile, come un ricordo lontano, sono costretti da una ignota influenza a pensare; e per quel profumo lungamente e incoscientemente fantasticano....

Proverbio di uno scapolo:  
— Se vai in guerra, fai una preghiera; se vai in mare, fanne due; se prendi moglie, tre!

Lo spirito di un moribondo.

La mattina del giorno in cui *Richelieu* doveva rendere l'anima a Dio — a ottantatré anni — entrò da lui e si approssimò al di lui letto la bellissima nuora, una creatura dolce e affezionata.

— Padre mio, gli disse, oggi state meglio, vi trovo un viso delizioso.

— E via! rispose il moribondo, mi prendi dunque per uno specchio?

Egli volle restar galante e spiritoso anche nell'ultimo istante di sua vita; difatti poco dopo era morto.

Per l'albo.

— Chi nasce civetta, sarà bambina adorabile, giovanetta tremenda, donna pericolosa e vecchia ridicola.

— La donna maritata è una schiava che bisogna saper mettere sopra un trono.

— Per farsi strada nel mondo, più che possedere attitudini speciali, occorrono il coraggio e l'abilità di utilizzare e di far valere le mediocri.

— Non si ragiona col cuore: lo si spezza o gli si cede.

— Quanto più l'uomo è forte, ardente, quan-

Sig. Giuseppe Predini Cortona



to più ama gettarsi nel mondo a combattere, e tanto più ha bisogno di una casa sua, di un amore sincero e nobile, di un cuore su cui riposare il capo stanco.

*Pour la bonne bouche*, ecco due dolcissime strofe primaverili di Enrico Panzacchi.

Nell'aria si diffonde  
Una gentil soavità d'amore;  
Su la nera muraglia che t'asconde  
Spuntan le rami d'un mandorlo in fiore.

Quel mandorlo io vorrei  
Essere un'ora per virtù d'incanti,  
E su la testa tutti i fiori miei  
Ti lascierei cader, mentre tu canti.  
Firenze.

Lea

## LE PRIME ARMI

Al calar della sera i militi del battaglione territoriale (mille uomini bene agguerriti) erano scesi in città in pieno assetto di campagna, ed ordinati in drappelli s'erano appiattati nelle vie più oscure del suburbio e negli androni delle case più sicure. Al largo che dalla via "mette sul corso" i soldati della P. S. avevano costituito lo Stato maggiore ed avevano dirette le operazioni strategiche, armati essi pure in tutto punto di buone carabine e di sicure rivoltelle.

Un migliaio di cittadini s'era agglomerato frattanto al portico dello stabile "": e poichè si era buccinato da tre giorni di una dimostrazione che sarebbe fatta dai contadini in odio allo spirito liberale della città se n'erano stati essi colà in attesa del promesso avvenimento.

Erano gruppi animati di gente risoluta a non tollerare le provocazioni dei villani; erano falangi chiosose di curiosi, e fra mezzo agli uni e agli altri erano gli sfaccendati che si pigliavano il fresco vespertino ristoratore dell'affannosa canicola sofferta durante l'intera giornata.

Prima che fosse battuta la mezzanotte s'erano udite le prime fucilate, e subito si era impegnata la impari lotta. I cittadini erano stati colti impreparati nel laccio; sbarcate tutte le vie, si erano scaricate le armi alla cieca, nel buio orrendo si era impegnata zuffa micidiale.

I cittadini eransi difesi alla meglio e riusciti finalmente a rompere le fila degli assalitori, combattendo a corpo a corpo, a volte percuotitori, a volte feriti.

All'alba, quando il silenzio aveva ripreso da più ore il suo notturno dominio sul campo del combattimento, s'era trovato all'angolo della caserma urbana, lordo di sangue e di fango della strada (sulla quale per oltre trecento metri di percorso lo avevano trascinato) il cadavere di R<sup>mo</sup>, giovane d'animo mite e gentile. Sul suo corpo furono riscontrate ventitre ferite di baionetta.

La nuova dell'orrenda notte e la vista del cadavere mutilato di un giovane ricco della universale simpatia, commosse la città in ogni sua fibra. — E quando all'indomani del misfatto il cadavere del povero R<sup>mo</sup> fu recato a sepoltura, non funerale, ma trionfo gli apprestarono i cittadini.

E non fu corteo di amici quello che lo

seguì fino al camposanto: sibbene gli si affollavano intorno (mentre si chiudevano i fondici e si abbrunavano le case di bandiere abbrunite) i cittadini tutti d'ogni ordine, d'ogni età, d'ogni condizione.

Quell'enorme massa di popolo sostò sull'ampio piazzale dinanzi alla veneranda Basilica capitolina. La bara fu deposta a terra e dall'alto del muricciuolo alla base di un tiglio più volte centenario tuonò la voce di Fr<sup>mo</sup>, l'invito difensore di ogni cittadino diritto.

(Continua)

## Cortona nella storia

## LUCA SIGNORELLI

Al pari delle sue consorelle italiane, Cortona pure fu patria di molti uomini che illustrarono col loro nome e Cortona, e le Arti, le Scienze e le Lettere - Fra questi occupa il primo posto Luca Signorelli nato verso il 1440 - Fu allievo di Piero della Francesca al quale la pittura va debitrice di non pochi avanzamenti.

Il Signorelli fu operosissimo sempre; ebbe lodi universali di uomo dabbeno e si guadagnò la stima e l'amore di quanti lo conobbero per essere piacevole nei modi e nelle conversazioni - Fu primo a dipingere con profonda dottrina anatomica i corpi con movimenti ed espressioni naturalissime - Ebbe il colorito vivace nei suoi lavori che rifinì sempre con gusto e maestria ammirabile.

Lasciò svariati lavori e con essi fama immensa a Firenze, ad Orvieto, a Volterra ed all'estero - A Roma, ove fu chiamato a dipingere nella Cappella Sistina, lasciò due storie dei fatti di Mosè che, al dire del Vasari, ottennero la palma della vittoria. A Cortona lasciò pure opere di gran pregio fra cui è celebre la *Comunione degli Apostoli*, che trovasi nel Coro della nostra cattedrale. non meno pregievoli furono gli affreschi e i dipinti che il Signorelli lasciò in città di Castello ove l'accademia dei Liberi commemorava il nome illustre del grande Cortonese con feste, esposizioni e con l'epigrafe seguente: A - Luca Signorelli - da Cortona - che del potente genio creatore - lasciò orma gloriosa - in città di Castello - dove ebbe cittadinanza ambita - e lunga dimora, - l'Accademia dei Liberi - su questa torre - in cui scorgesi ancora i segni - del pennello maestro - q. m. p. - 8 Settembre 1803.

Luca Signorelli morì nel 1523 all'età di 83 anni circa lasciando traccia incancellabile di gloria e di virtù e di esempio grande ed immenso da imitarsi dalla moderna gioventù.

Le ossa del Signorelli riposano nella nostra chiesa di S. Francesco nelle tombe della famiglia Signorelli.

NIKÈ

## LE NOSTRE CAMPAGNE

La peronospora ha lasciato larghissime tracce della sua malefica influenza e non soltanto sull'uva e sul vino, ma anche sulla pianta, tanto è vero che i contadini hanno dovuto lasciare in *occhi* la maggior parte delle viti, le quali mancano di quel vigo-

re e di quella vitalità, per cui gli anni scorsi facevano larghe promesse al coltivatore.

Quest'anno le vangature sono state fatte bene e in molta estensione, e si spera di fare una buona semente di granturco, di fagioli e vece per il bestiame, il quale è caduto di prezzo per totale mancanza di foraggi. Speriamo che la pioggia venga presto, e faccia paghi i giusti desideri degli allevatori di bestiame, dal cui deprezzamento ora dipende, in gran parte, il disagio economico in cui versano moltissimi possidenti.

## ASTERISCHI

Amore coniugale - Senti, bimbo, è in casa papà?

- Sì.
- Sì potrebbe parlargli?
- No, perchè ora è occupato.
- E che sta facendo?
- Bastona la mamma!

Alpinisti - Ha fatto mai Ella qualche ascensione?

- Oh sì, qualche volta...
- E dove?
- Al Monte... di pietà

Avvocati - Taglierini incontra un avvocato di sua conoscenza tutto raggiante in viso. L'imprudente avvocato trae fuori un marango dicendo:

- Ho dato un parere e mi ha fruttato questo!
- Dallo a me e ti darò un parere migliore.
- Vale a dire?
- Quello di domandarmene restituzione.

ef.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

Arezzo (S.) — SPACCIATORE DI BIGLIETTI FALSI - La sera del 9 corrente, all'ore 21 1/2, le guardie di Città, in seguito a diligente Ufficio di P. S. sorpresero ed arretrarono Niccolucci Gio. Batta, fu Francesco, d'anni 38, da S. Leo (Anghiari), noto contrabbandiere di Tabacchi e spacciatore di biglietti falsi.

Al momento dell'arresto gli si trovarono indosso L. 250 di biglietti falsi, e cioè quattro di questi da L. 25 e tre da L. 50 del Banco di Napoli.

Arezzo 11 (S.) — UN ACCATTONE BENE-NESTANTE - Le Guardie di Città in Via Cavour hanno arrestato mentre questuava, Bellot Giuseppe, fu Antonio, d'anni 23, da Belluno. Perquisito, gli furono trovate dentro i calzoni la bella sommetta di L. 159 in biglietti di Banca.

Da informazioni assunte risulta che il Bellot è stato più volte condannato per accattonaggio, resistenza alla Forza Pubblica e grassazione.

Montevarchi 11. — ORRIBILE DISGRAZIA. - Una grave disgrazia ha contristato questo paese.

Mentre il possidente Romei Sante stava lavorando nel proprio fondo, venne investito da una frana di cui egli stesso aveva procurato il distacco.

Il poveretto riportò tali lesioni che quasi nell'istante ne rimase morto.

Monte San Savino 13. — MANCATO OMICIDIO. - Per poco si è potuto scon-

giurare un omicidio. Ecco il fatto.

Rochi Edoardo sorprese Acquisti Giuseppe nell'atto di un acquisto illegittimo di legna, tirò contro il ladro un colpo di fucile carico a minuto piombo. L'Acquisti ne rimase illeso. I due attori furono tradotti in arresto, l'uno per furto, l'altro per mancato omicidio.

Castiglionfiorentino — GRASSAZIONE. - A Pieve di Chio circa le ore 23 1/2 due sconosciuti si presentarono armati alla casa del possidente Pallotti Francesco ed annunciandosi in numero di quattro imposero di dar loro viveri e denaro.

Il Pallotti con franchezza d'animo rispose subito negativamente. I furfanti visto che sarebbe stato impossibile penetrare in casa del Pallotti, perchè costui erasi posto in difesa, proferirono parole di oltraggio e spararono tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali investì la finestra dell'abitazione del Pallotti.

Dopo di ciò si allontanarono.

## CRONACA

## Le Sale di Lavoro

In prima pagina il nostro Direttore propone l'istituzione in Cortona delle *Salte di lavoro*. L'argomento, interessantissimo, confidiamo non passerà inosservato ai lettori. Affinchè attentamente si esaminino se il progetto è di pratica attuazione e in questo caso, si escogitino tutti quei modi che meglio rispondano al raggiungimento dello scopo, l'*Etruria* mette a disposizione le sue colonne per coloro che ci compiaceranno di discutere l'argomento, che mira ai più vitali interessi del nostro paese.

## „Vita giovane“

Sotto questo titolo, coi tipi della Tipografia del Trasimeno di Castiglion del Lago, esirà quanto prima un elegante volume dell'egregio nostro amico e collaboratore Dott. Licinio Germini (*Don Fastidio*). Ne ripareremo.

## L'infanticida di Vaglie in Corte di Appello

Maria Bruni che come riferimmo a suo tempo dette alla luce e gettò nella latrina il neonato è ricorsa alla Corte d'Appello di Firenze contro il Tribunale di Arezzo che la condannava a tre anni di reclusione.

La Corte le ha diminuito la pena di 6 mesi.

Evviva l'eroina!

Ora attendiamo che la così detta giustizia dia un titolo d'onore a quest'essere (repugna a chiamarla donna) generosa!

## Un ragazzo che si rompe una gamba

Brutti Attilio, quindicenne, nel popolo di S. Martino a Bocena, nell'atto che stava per saltare un piccolo fosso che separa due vie, cadde rompendosi una gamba.

Gli abbisogneranno più di due mesi per ristabilirsi.

## La rissa della Fratta

Domenica sera, alla Fratta, si svolse una abbastanza grave rissa. Il ferito Tiezzi Casimiro, d'anni 19, pigionale, che trovò in uno stato non molto buono allo Spedale, così ci ha riferito.

«Verso la sera mi trovavo all'appalto

di S. Agata quando dopo brevi parole, per una cosa da nulla, scambiate con Solfanelli Pietro e Solfanelli Giovanni fui invitato da costoro a escire dall'esercizio.

Come fui fuori mi vibrarono tre colpi di coltello, di cui uno alla testa e l'altro alla schiena.»

I feritori furono deferiti all'autorità giudiziaria; il ferito dovrà per diversi giorni sottoporsi alla cura medica, essendo le lesioni molto profonde.

## Opere Pie

Il Consiglio comunale ha confermato il deliberato del 27 Ottobre 1893 riguardante la dote Nepi.

## Ginnasio Comunale

Il Comune ha confermato per l'anno scolastico 1894 - 95 nel Ginnasio Comunale, Direttore Dott. Suffo Dionigi, Professori, Ravagli Francesco, Adreani Amerigo, Bucciotti Emilio, Ghelardi Ulisse, Caroni Francesco, Polcri Andrea e Castellini Stefano.

## Scuole Elementari

Nelle scuole elementari hanno ottenuto la nomina a vita le Sigg. Maestre: Dragoni Irene e Giotti Emilia, per un sessennio Rosignoli Eurosia, per un anno Pignattelli Amalia, Monaldi Gemma e Valli Emilia.

## Pel monumento a Garibaldi

Il Consiglio, dietro proposta della Giunta ha assegnato L. 300 sul bilancio 1895 per concorso alla spesa dei lavori suppletivi al Monumento a Garibaldi, ha dato incarico al comitato di erogare la somma di L. 200 ai poveri, che è solito conferire per la festa dello Statuto; ha assegnato inoltre altre L. 200 per concorsi alle spese d'illuminazione degli stabili comunali, al ricevimento delle autorità nell'occasione dell'inaugurazione del monumento.

## Monte Pio

A commissario del Monte Pio, in sostituzione del renunziatario Sig. Manciatì Augusto, è stato nominato il Sig. Magni Ferdinando.

## Feste centenarie

Il Comitato per le Feste centenarie di S. Margherita c'informa che le schede per le sottoscrizioni non sono ancora state inviate per resto d'Italia, mentre in Cortona furono distribuite già da molto tempo.

## Anti-sifilitico

Questo specifico, preparato dal chimico Gaetano La Farina, ha la proprietà di curare e guarire coloro, che da anni sono soggetti a tutti i tristi e noiosi effetti della sifilide. — È un preparato chimico speciale, già sperimentato con lieto successo.

Le manifestazioni sifilitiche si distinguono in primarie, secondarie e terziarie. Queste due ultime espressioni, meritano qualche schiarimento. Molti si figurano, anche oggi, che il periodo secondario comprenda il primo ed il secondo anno, che segnano la comparsa della lesione primitiva dell'induzione, e che le lesioni terziarie si manifestino solo più tardi, a partire dal terzo o quarto anno. Ora è questo un errore; difatti la ulcera, che corrode, divora i tessuti, può benissimo manifestarsi durante il secondo anno della sifilide; mentre si possono vedere comparire manifestazioni secondarie a capo di 4 o 5 anni.

La causa principale della sifilide terziaria è, in generale, l'insufficienza della cura istituita sin dall'inizio del male. Le malattie costituzionali favoriscono pure lo sviluppo dei fenomeni terziari.

Il sistema nervoso risente gli effetti più o meno gravi dell'infezione sifilitica in tutti i periodi della medesima.

Assodata la natura della lesione, si deve somministrare subito l'ANTI-SIFILITICO. Sotto l'influenza di tale cura, si ritorna dopo un periodo di 40 o 60 giorni alla vita. Avrete una vera risurrezione. L'ipoglobulia si modifica favorevolmente ed i globuli rossi del sangue aumentano come per incanto.

L'ANTI-SIFILITICO è usato con effetti sicuri e pronti nella sifilide contratta ed ereditaria, nelle vegetazioni e pustole mucose; guarisce, inoltre, le ulcerazioni erpetiformi delle labbra e l'erpate aoccale febbrile; l'eruzione eczematosa, anche diffusa a tutto il corpo, ribelle a qualunque cura.

Tale specifico si spedisce a chi lo richiede, mediante pagamento di sole L. 5, dirette al Prof. Gaetano la Farina, Palermo, Via Tornieri, 65.

## RETTIFICA

Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale «L'Etruria»

Cortona 10 Aprile 1894

Nel primo Numero dell'*Etruria* di quest'anno in data 1. Aprile 1894. venne pubblicata una mia dichiarazione diretta a render nota l'avvenuta apertura di altro esercizio per rivendita di Pane, Paste, Vino ed altri generi alimentari all'Ossala, Comune di Cortona.

Per semplice errore materiale fu stampato che tale nuovo esercizio era stato da me posto nella stessa Bottega già condotta da Domenico Locchi, mentre doveva essere detto da *Giovanni Locchi di Lui padre*, perchè effettivamente è stato quest'ultimo che come vero e proprio conduttore di quell'esercizio ne ha fatta a me la cessione.

Mentre ho creduto bene rettificare per la verità un punto di fatto torno a dichiarare che ho mantenuto nell'esercizio in quantità di Garzone Domenico Locchi, il quale anche precedentemente alla Cessione vi attendeva per ordine e conto di suo padre Giovanni Locchi; e che non saranno da me riconosciute nè osservate quelle contrattazioni, che altri facesse direttamente con il prefato mio Garzone Domenico Locchi o che quest'ultimo potesse in effetto senza l'esplicito mio consenso.

Dev. mo.

Francesco Pallotti

## INDUSTRIE IN FAMIGLIA

Scottature. - Quanti cuochi e fabbro ferrai si disperano per non saper guarire prontamente dalle facili scottature! Ecco un rimedio facile e semplice. Si prende burro fresco ed uovo in parti uguali. Ben mescolati vengano a prodursi un unguento che si stende sopra un pezzo di tela, la quale si applica sulla parte scottata e la si rinnova ogni volta che comincia a seccare.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari





Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza... La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

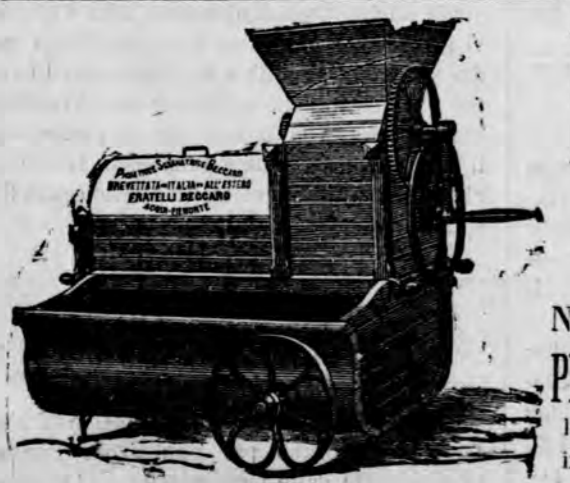
L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza... Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3,50

ANTI-BACILLARE PREPARATO RIMEDIO CONTRO LA TISI con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO... Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescelto dai medici... L'ANTI-BACILLARE preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina e arseniato di soda...

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori... I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita.

FERRO - CHINA - BISLERI! VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE?? F. BISLERI MILANO ACQUA DI Nocera Umbra... Sulle mense per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una bottiglia d'invio del mio FERRO-CHINA liquore eccellente...

AVVISO Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.



F. BECCARO ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto Nuovo sistema di Damigiane BECCARO PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni. Direzione e Amministrazione del giornale via Berrettini n. 1 - Cortona

L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzioni in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3, 00 Semestre, 2, 00 PREMI in oro agli abbonati e un elegante premio agli spiegatori delle sciarade.

L'ETRURIA

AVVERT. Lettere non fraccate si respingono. I manoscritti non si restituiscono. INSEZIONI Pagina 3. Linea cent. 20, pag. na 4. prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANLE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO Un numero separato cent. 5. - Direzione e Amministrazione Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO 22 Aprile 1863. Matrimonio di S. M. Umberto I. colla Regina Margherita.

PREMI AGLI ABBONATI Fra tutti coloro che avanti l'ultimo del mese corrente avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte i seguenti premi:

- OROLOGIO DA SALA Quest'orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz'ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente. BRACCIALETTO D'ORO PER SIGNORA È un grande bracciale con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora. SPILLA D'ORO PER SIGNORA Rappresenta un bastoncino d'oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d'ultima novità. OREOCCHINI D'ORO Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d'oro risplende un brillante.

- ANELLO D'ORO PER UOMO È un cerchio liscio d'oro con un brillante in mezzo. SPILLA D'ORO PER UOMO Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle. Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso. I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale. L'Amministrazione.

AMICI E AVVERSARI

Avendo taluni espresso il dubbio sulla continuità del periodico, siamo in grado di affermare che almeno per tutto l'anno in corso, terzo di sua vita, l'Etruria vivrà. Veramente, chi dirige questo giornale, avrebbe cessato le pubblicazioni se, in quindici giorni di riposo che passarono dall'anno secondo all'anno terzo, non gli fossero piovute da ogni parte raccomandazioni perché le continuasse. Non facciamo nomi perché si occuperebbero parecchie colonne, ma fu davvero confortante vedere persone d'ogni grado, da personaggi elevati all'ultimo operaio, fare vive premure perché il loro desiderio si traducesse in atto. Siamo grati a tutti i numerosi e genti-

li amici del cortese appoggio che con sì spontaneo e largo concorso si sono compiaciuti di favorirci, e a quegli indimenticabili, cari concittadini che, fuori della città nativa, hanno gareggiato per adoprarsi in nostro favore. Tutti gli abbonati vecchi si sono mantenuti e non pochi dei nuovi ne abbiamo registrati; ciò che ci ha permesso d'ingrandire il formato e di vieppiù soddisfare, con il corredo di più importanti rubriche e di non meno competenti scrittori, l'esigenza pubblica. Così e non altrimenti rispondiamo ai bassi attacchi di qualche infelice cui l'invidia può solo ispirare innocue guerricciuole, ma che al tempo stesso disprezziamo. Rude e compagni dell'Appennino non credano che noi ci si faccia dominare dal cattivo pensiero di scendere a misurarsi con loro sul terreno di battaglie tutt'altre che feconde. Agli insulti contrapponiamo generosamente la compassione, alla diffamazione il lavoro onesto, intento alle migliori sorti dell'Etruria, che col costante, coll'appoggio degli amici, noncurante dei malevoli, proseguirà a lungo, ce lo auguriamo, serena, pacifica, infedonata mai, col programma suffragato dal popolo. Ugo Bistacci

LE SALE DI LAVORO

Fra le molte lettere pervenuteci sull'istituzione delle SALE DI LAVORO, scegliamo per oggi la presente, dolenti che lo spazio non ci permetta di pubblicarle tutte. « Oggi nel secolo della tanto vantata fratellanza e della felicità lusinghiera sventolano ovunque le tristi bandiere del dolore e della miseria. Per poco che ci rechiamo a visitare le campagne, ma più le città dei nostri dintorni, le città, che a guisa di giardini fioriti adornano le deliziose e dolci pianure bagnate dalle onde dell'Eridano e dell'Arno e del Tevere, il nostro cuore rimane commosso dalle miserie, che aggravano tanti infelici, cui non resta altro retaggio che le lacrime e la disperazione. Ma perché, perché, domando io, lieto deve gorgheggiare l'augello nel folto delle foreste anche nel più glaciale inverno, perché il fiorellino deve esser vestito sì pomposamente, mentre l'uomo, il re del creato, il solo essere, nella cui fronte è impressa l'immagine stessa del Creatore, deve piangere?... Perché?... perché?... Le cagioni della miseria, che oggi regna ovunque tiranna, sono: le disgrazie, i capricci, i vizi e la mancanza di lavoro. Si le disgrazie, che pur troppo oggi piombano su tante famiglie, come morti, malattie, interessi falliti sono causa della miseria, che intenerisce chiunque abbia un cuore umano

nel petto. Sì, i miseri colpiti dalle disgrazie son degni conforto e di aiuto; è spietato e maledetto e indegno di respirare queste aere vitali chiunque riman sordo alle preghiere, chiunque non ascinga le lacrime dell'infelice destituito di tutto. — Cagione oggi quasi comune e tremenda di miseria, si è il capriccio umano. Oh! libertà, libertà, quale scoglio pieno di rimorsi sei pel misero mortale!... Oggi il giovane appena sa formare un ragionamento, che impenna le dorate ali dell'amore e sognando felicità e contentezze al lume della infiammata fantasia da illuso si pone in matrimonio senza altra fonte di vita che il lavoro delle proprie braccia. Non pensi, o giovane sposo, che se ti manca il lavoro non hai di che mantenere la famiglia?... Non pensi che se ti coglie una malattia e la morte tronca il filo della tua esistenza la moglie e i figli rimangono privi di tutto?... Che darai alle tue creature quando piangenti ti chiederanno un tozzo di pane, che non hai?... Oh! cecità del secolo dei lumi e del progresso!... — Il terzo fonte della miseria e della disperazione è il vizio. Ed oh! quanti stolti padri fanno stentar la famiglia, fanno appassire prima di sbocciare quei teneri fiorellini piovuti dal cielo, mentre sprecano nell'ubriacchezza, nel giuoco e nella crapula ogni guadagno e quindi, rovinatasi la salute, tra acerbissimi dolori e rimorsi, o nel fondo di tetra carcere, o inchiodati in un letto finiscono da disperati quegli anni che felici poteano trascorrere coll'affetto della consorte e col sorriso e baci dei figli, che li seguiranno nella tomba. — L'ultima cagione è la mancanza di quel lavoro da cui trae alimento la numerosissima classe operaia. Questo è il nodo del problema, che deve sciogliersi e con cui si potrebbero soffocare, se non estinguere le altre cagioni comprese quelle, che derivano conseguentemente dall'ozio. Sì, col lavoro si rimediarebbero le disgrazie, col lavoro si comprimerebbero i capricci ed i vizi, col lavoro ognuno provvederebbe onoratamente alla propria esistenza. Ma perché, perché oggi manca lavoro e la miseria sempre più qual gigante semina desolazione e pianto?... Perché i giovani, appreso appena l'abbicci, vedendosi avviliti allo studio sognano un avvenire più onorato e più nobile, stimando degradante l'agricoltura, unica fonte di ricchezza per la società, abbracciata un'arte o un impiego vantandosi benemeriti e benefattori del consorzio civile divengono suoi parassiti e non fiorendo industrie, mancando posti per l'infinito concorso, ne viene che l'ozio inchioda alla taverna e al malfare tanti illusi, che battendosi la fronte maledicono e sè e la natura e Dio, finché si tolgono la vita o con un veleno, o una rivoltella. Qual sarà dunque il mezzo per assicurare lavoro e pane al-

Stg. Giuseppe Predieri Cortona



l'operaio?... È l'ottima istituzione della SALE DI LAVORO vagheggiata con lode dal nostro Direttore. Assolutamente i gemiti dei poveri e tutti uniti concorriamo a innalzare questo aureo tempio, questo monumento sublime di carità, che renderà onore a Cortona, pace e consolazione a tante famiglie che versano nella miseria e mille benedizioni pioveranno sul capo di chi concorse all'opera.

Carlo

## Cortona nella storia

## LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA

Nell'autunno del 1892 il chiarissimo Egitologo professor Ernesto Schiaparelli visitava il Museo di Cortona e volgeva la sua speciale attenzione alle antichità egizie ivi raccolte che trovò meritevoli d'una illustrazione speciale.

Nel giornale della società Asiatica italiana (vol. VII del passato anno 1893 fu, infatti, pubblicata una erudita *nota illustrativa* del prefato professore: nota della quale ho potuto aver notizia grazie alla squisita cortesia dell'amico mio ed esimio professore Celestino Schiaparelli docente di lingua e letteratura araba nella Università di Roma e stretto parente dell'autore.

Credo quindi che tornerà gradito ai lettori dell'*Etruria* un suntuo della suddetta *nota illustrativa*, a cui mi permetto aggiungere soltanto alcune postille esplicative per quelli, fra i cortesi lettori, cui giovi, a maggior chiarezza, il sussidio di talune date cronologiche.

A. d. C.

Si tratta veramente per ora di una piccola raccolta, non comprendendo essa che poco più di ottanta pezzi. Di questi una trentina all'incirca vi erano già stati raccolti da tempo, e gli altri - e fra essi i più notevoli - furono recentemente donati da un illustre cortonese, il Padre Guido dell'ordine dei Minori, già Custode di Terra Santa ed ora Delegato Apostolico per l'Egitto e per l'Arabia. È però a ritenere che quella collezione crescerà di numero di oggetti, e di importanza, per il grande affetto che Monsignor Guido Corbelli porta alla sua Cortona, a cui ritorna ogni qual volta glie lo consentono le incombenze del suo altissimo ufficio.

Per la squisita cortesia del Cav. Mancini, Presidente, e del Canonico Lorini, Segretario di quella Accademia, ebbi occasione di visitare e di studiare con ogni maggiore agevolezza la collezione di Cortona nell'autunno del 1892, e fin d'allora ebbi il proposito, per varie circostanze sempre differito, di farne una breve illustrazione: non già che essa contenga oggetti o monumenti di primaria importanza, ma perché mi è parso che, meglio di altre piccole collezioni sparse in varie città d'Italia, Parma, Rovigo, Milano ecc., corrispondesse allo scopo di fornire, a chi la visiti, una qualche idea complessiva dell'antichità egiziana, e che possa perciò contribuire meglio di altre ad estendere quella coltura generale media, che è spesso preparazione e stimolo a più alte e speciali ricerche.

La collezione di Cortona comprende una mummia colla sua cassa, alcuni ogget-

ti più indispensabili del mobilio funerario, due piccole statue votive, alcuni frammenti di cassorilevi sepolcrali, vari conii funebri, immagini di divinità, immagini e mummie di animali sacri.

(Continua)

## LE PRIME ARMI

Io mi era attaccato ai panni del grande cittadino, e, con il cuore in sussulto, nell'atto che egli parlava alla folla, andava raccogliendo stenograficamente l'orazione su di un piccolo foglio di carta appoggiato al cappello, più volte sgualcito dagli agglomerati vicini. E mentre andavo notando le volanti parole infocate e dentro di me sentivo correre il fremito della folla mi rimaneva tanto di animo da sognare di essere io stesso lassù sotto gli annosi rami del tiglio e di avere dinanzi a me vinta dal fascino della parola quella folla medesima.

Era quella la prima volta che io assumevo l'ufficio di stenografo. E certo io compieva il mio dovere in circostanze fatte più difficili dalla stessa mia commozione e dal nuovo ideale sognato che agitava combattendo contro di me.

La mano era sempre fedele alle parole dell'oratore; ma la mente non le seguiva più! Essa formava i pensieri miei, componeva le frasi che io mi immaginavo di lanciare al popolo raccolto, raccoglieva l'urlo plaudente di quei mille e mille petti, come se quell'applauso scrosciante non rispondesse alle cose dette dall'oratore, sibbene a quelle pensate da me.

Vivessi mille anni, non dimenticherei più quell'ora! A mezza orazione un panico immenso invade la folla. Dagli spalti del castello - era corsa la voce - si puntano i canoni sul popolo raccolto. Fu un urlo disperato, un correre precipitoso all'impazzata senza direzione e senza criterio, una confusione di grida paurose di fuggenti e di caduti, e di voci imperiose che raccomandavano la calma...

Dall'angolo nel quale io era si abbracciava dello sguardo l'antico bastione della Cella in tutta la sua estensione; e però si poteva riconoscere prima che altrove la falsità del malefido allarme ond'è che seguendo il corso dei miei pensieri, mi credetti chiamato davvero ad alzare anch'io la mia voce su quel tumultuoso sgomento... e fu quella la prima volta che andò all'aria - e non tutta perduta - la mia parola.

La folla si riordinò; l'oratore poté compiere il patriottico suo ufficio, ed io mi rimisi a quello modesto di raccogliitore dei detti altrui.

N. S.

Fine

## PIZZICHI DI SALE

— Temete, litiganti sventurati,  
Piu delle liti stesse gli avvocati.

Pignotti

Asino — Chi asino è e non si crede, al sal-

tar della fossa se ne avvede.

Proverbio toscano

Anarchia — L'anarchia è la morte della libertà.

La Guerriniere

Bellezza — A nulla giova esser giovane e non esser bella, esser bella e non esser giovane.

La Rochefoucauld

— La Bellezza senza grazia è un amo senz'esca.

Mad. Nmore

— Il primo fiore che muore è la bellezza.

G. B. Niccolini

— La bellezza è l'insidia della virtù.

Guerrazzi

ef.

## LE NOSTRE CAMPAGNE

## Il Corniolo

Quest'albero non è delicato per la natura del suolo. Dappertutto cresce, e principalmente nei terreni leggeri e pietrosi. Il suo tegno è durissimo, bianco e colorito di rosso; è ricercato dai tornitori.

Il frutto è maturo solo quando è divenuto rosso oscuro e che comincia a cadere. Il sapore acidetto è abbastanza gradevole; se ne fanno delle conserve e delle bibite dolci e rinfrescanti. Alcuni mangiano le corniole con piacere. Governando il corniolo col taglio a piramide, i frutti aumentano di grossezza.

La pioggia tanto bramata dai campagnoli non è stata abbondante, ma è venuta tanto opportuna, che è feconda di buone e larghe speranze. Infatti avremo più fieno e maggior quantità d'erbe da foraggi; quindi il bestiame sarà più cercato, risalerà di prezzo, e i braccianti potranno avere modo d'industriarsi, in questo momento che difettano i lavori, poichè, gran parte dei possidenti, non possono aprirli per ristrettezze economiche.

Quest'anno tutti sappiamo che il vino manca d'alcol, e che, col sopraggiungere del caldo, facilmente si guasterà.

Or bene aggiungendo 200 grammi di spirito a 30 d'acido tannico, per ogni quintale di vino, questo migliora e s'impedisce che giri.

A. C.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

Arezzo 19 — PER GLI OPERAI CHE VOLESSERO RECARSI AD AVELLINO. - Si ha notizia che molti operai spinti dalla speranza di essere ammessi ai lavori ferroviari che si eseguono in alcuni comuni della Provincia di Avellino, hanno ideato di andare colà in buon numero. Non richiedendo i detti lavori un gran personale, tantochè non pochi di quelli che vi andarono furono licenziati, si consigliano gli operai a desistere d'ogni proposito di andare ad Avellino poichè non troverebbero assolutamente lavoro.

Bucine 16 — FURTO - Ignoti ladri penetrati di notte tempo mediante rottura della porta d'ingresso, nella rivendita di Sale e Tabacco condotta da Morelli Landomia,

involarono tanti sigari per il valore di Lire 120 e L. 35 in monete.

Villano 15 — COLPI DI RIVOLTELLA

- Certo C. P. veduto C. S. schiaffeggiare la propria sorella sparò contro il percotitore un colpo di rivoltella a brucia pelo.

Per combinazione rimase illeso C. S.

Civittella della Chiana 14 —

FURTO - Ignoti ladri trapanarono di notte la porta del negozio di Pavimi Giovanni e, penetrati nell'esercizio, asportarono L. 100 in monete e L. 10 in cartoline e francocolli.

Pare che l'autorità sia sulle tracce degli autori.

## CRONACA

## Le antichità Egiziane del museo di Cortona

Sotto questo titolo diamo oggi la prima puntata delle pubblicazioni, che proseguiranno per molti numeri, sull'illustrazione dei monumenti egiziani esistenti nel nostro Museo.

L'illustrazione è fatta dal celebre egittologo Prof. Schiaparelli e commentata dal nostro collaboratore storico chiarissimo Commentatore Alberto Della Cella, Capo Divisione Direttore al Ministero della Guerra.

I lettori che da due anni hanno riscontrato quanta cura abbiamo posto nell'illustrare i ricordi di Cortona, ci saranno maggiormente grati dell'importante lavoro artistico storico di cui se ne intraprende la pubblicità.

Con la stessa solerzia, in avvenire, mai mancheremo, avendo a quest'uopo delegato eruditi scrittori, di presentare tutte quelle notizie e quegli studi che interessano i tanti e particolari ricordi, dei quali a buon diritto sopra molte più grandi città va superla nostra Cortona.

## «A basso porto» del Maestro Cav. Spinelli

Apprendiamo dalla *Tribuna* di Venerdì. «Un telegramma di Colonia ci annunzia lo splendido successo ottenuto ieri sera in quel teatro comunale dalla nuova opera «A basso porto» del Maestro Niccolò Spinelli, libretto di Eugenio Cecchi.

Non essendo l'uso in Germania di interrompere lo spettacolo con chiamate al maestro finchè è alzato il sipario, parranno assai notevoli le diciotto chiamate ottenute dallo Spinelli alla fine dei tre atti dell'opera.

Ragionevolmente tradotte, quelle chiamate segnano il massimo del successo e dell'entusiasmo per il grande teatro di Colonia.

L'entusiasmo fu indescrivibile alla fine del secondo atto, quando l'orchestra, come omaggio di simpatia e di ammirazione per il giovane maestro, intonò un pezzo sinfonico in suo onore.

Tre corone splendide furono offerte allo Spinelli.

Erano presenti parecchi critici e direttori giornali della Germania: tutti riconoscono in Niccolò Spinelli la fibra e l'attitudine dell'operista vero.

La esecuzione è stata assai buona, meravigliosa, come s'usa sempre in Germania, l'allestimento scenico. Il Teatro era gremito.

Con piacere registriamo il successo riportato dal M. Spinelli che i lettori dell'*E-*

*truria* conoscono avendo di lui più volte parlato quando nella scorsa estate scelse Cortona per sua villeggiatura.

A quel successo crediamo di avere anche noi in parte contribuito, essendo l'opera per lo più composta tra il soggiorno ispiratore del nostro paese.

Particolari informazioni ci fanno certi che l'opera sarà ripetuta nei primi teatri delle più importanti città del mondo.

Al nostro illustre abbonato, le più vive congratulazioni.

## Un bambino dalle Loggie del Teatro Signorelli precipitato in Piazza Signorelli

Domenica il bambino Marchini Marchini trastullandosi sotto le loggie del Teatro Signorelli e precisamente oltre la ringhiera che ne chiude il circuito, messo un piede in fallo, cadde nella sottostante Piazza Signorelli.

Fu fortuna che nel cadere venisse sorretto, alleggerendogli la gravità dell'affezione, dal lampione della trattoria prospiciente il comando dei RR. Carabinieri.

Il bambino fu portato allo Spedale per le prime cure.

## COMUNICATO

Quantunque col 1. Aprile 1894 il Sig. Crivelli Giosuè sia stato nominato nostro Rappresentante per la Provincia di Arezzo, i sottoscritti rendono noto che a loro rappresentante per la città di Cortona rimane come in passato il Sig. FANTACCHOTTI ANIBALE il quale tiene ancora *Deposito di Farine e Semola* del solo nostro Stabilimento. COEN & CAVICCHI

Perugia 1. Aprile 1894.

## Dati statistici

Leggendo le statistiche necrologiche dei vari Stati e facendo un confronto fra i decessi delle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò tenendo calcolo dell'indole delle malattie, che uccidono il maggior numero degli esseri predetti, le stesse statistiche ci ammaestrano che la bronchite è quella malattia, che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure, si può, molto agevolmente, tener lontano simile flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di catarro bronchiale, si faccia uso della POZIONE ANTISETTICA, preparata dal Prof. Gaetano La Farina. Questo efficace rimedio si vende in Palermo, presso la FARMACIA NAZIONALE (Via Tornieri, 65) a L. 5 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richieste.

## STATO CIVILE

Nati, Morti e Matrimoni dal 6 Aprile al 20 Aprile 1894.

NATI

Esposti 1 - legittimi 35 - illegittimi 1.

MATRIMONI

Ricci Vincenzo d'anni 25 muratore e Boscherini Ester d'anni 22 atta a casa - Pelucchini Giovanni d'anni 30 e Borghini Francesca d'anni 21 coloni - Sorbi Gaetano d'anni 36 e Del Santo Teresa d'anni 25 coloni - Brillanti Pietro d'anni 26 e Mucchi Francesca d'anni 40 coloni - Rezzesi A-

damo d'anni 36 bracciante e Quarantini Santa d'anni 26 colona - Coscia Carmelo d'anni 23 e Carsena Filomena d'anni 18 possidenti - Minaglia Serafino d'anni 26 colono e Lupi Maddalena d'anni 19 bracciante - Pasqui Pasquale d'anni 26 colono e Tavanti Assunta d'anni 23 atta a casa - Bili Giuseppe d'anni 46 scritturale e Fratini Rosa d'anni 37 atta a casa - Gissi Giov. Battista d'anni 26 colono con Storch Maddalena d'anni 22 colona - Presenti Olynto d'anni 24 colono con Martini Palma d'anni 23 colona - Trottolini Carlo d'anni 54 colono con Aluppi Rosoni Palma d'anni 25 colona - Sciarrì Costantino d'anni 26 colono con Finocchi Rosa d'anni 28 colona.

## MORTI A DOMICILIO

Bertini Pasquale di giorni 18 - Menciacci Maria di anni 52 - Calagnolini Angiolo di mesi 4 - Casicci Annunziata d'anni 57 - Agnoletti Marco di mesi 11 - Morelli Olynto di anni 3 Martelli Giuseppe d'anni 7 - Tarquini Federico d'anni 1 - Montigiani Francesco di mesi 6 - Bitini Marianna di anni 51 - Bellelli Assunta d'anni 64 - Barbini Caterina d'anni 80 - Favilli Maria di giorni 70 - Ricci Pietro d'anni 50 - Birguzzi Valentino d'anni 72 - Riccio Silvio di anni 6 e 1/2 - Briganti Pasquale di giorni 22 - Paoloni Rosa di mesi 25 - Mornelli Rosa di anni 72 - Martini Annunziata d'anni 17 - Gentili Giuseppe d'anni 80 - Vinciarelli Gallerana di mesi 11 - Toci Giulia di anni 35 - Pasqualini Ida di mesi 4 - Tegoli Giuseppe di mesi 21 - Pellegrini Altibani di mesi 4 - Capodumaria di mesi 15.

## MORTI ALL'OSPEDALE

Bardi Luciano di anni 52 - Morfini Umberto di mesi 7 - Del Cuculo Bernardo di anni 65 - Antonini Giuseppe di anni 71 - Fanacchioni Costantino d'anni 73 - Stanganini Pasquale d'anni 66.

## SCIARADA

Fra quattro trovasi il mio *primiero*  
Fra cinque trovasi il mio *secondo*,  
L'intero, trovasi in tutto il mondo

## MONOVERBO

BR.

A chi spiega la Sciarada e il Monoverbo daremo in premio il romanzo:

L'ASSASSINO DELLE DONNE DI VIENNA

Spiegazione del monoverbo antecedente

— Inter - mezzo —

Spiegazione dell'antecedente sciarada

— Mar - toro —

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe, e Adalgiso da Cortona, Emme da S. Marco in Villa, l'Ingegnere Antonio Veri da Roma, Emilio Ciabattini Caporale di Contabilità da Napoli, Palmieri Pilade da Firenze, Rebecca da Foiano.

La sorte favori il Sig. Antonio Veri cui abbiamo inviato il premio promesso:

LA MEDA

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO**  
DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA**  
DELLA **LORO BELLEZZA**

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.  
Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50. In bottiglie da un litro circa L. 8, 50.  
Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

**ANTI-BACILLARE**  
**RIMEDIO CONTRO LA TISI**  
PREPARATO  
con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acido cromatico, affezioni della laringe e della trachea.  
L'ANTI-BACILLARE preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arsenito di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'ANTI-BACILLARE.  
Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4.  
Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. GAROFALO via Tomati 66. In dovremmo dirigersi le richieste accompagnate da cartolina postale.

L'ETRURIA, periodico settimanale di Cortona a prezzi miti e ridotti pubblica inserzione in terza e quarta pagina. Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

**LA SONNAMBULA**  
ANNA D' AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D' AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5, 20 e per l'estero lire 5, 25. - Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D' AMICO Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

**FERRO - CHINA - BISLERI**  
Liquore Stomatocico Ricostituente Sovrano  
VOLETE DIGERIR BENE??  
DI  
**F. BISLERI**  
MILANO  
VOLETE LA SALUTE??

**ACQUA**  
DI  
**Nocera Umbra**  
da celebrata mediche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO  
Esp. S. F. BISLERI Milano 16/14/92  
Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA, liquore eccellente, dal quale ebbe i suoi migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, ecc. regge molto bene l'energia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trova il più giovevolissimo nelle convalescenze da Inghemmalie in special modo di febbri periodiche.  
Dott. SALONE comm. CARLO medico di S. M. il Re

**AVVISO**  
Per vendita, affitti di case, ville, poderi ecc. rivolgersi sempre al giornale l'Etruria.

**F. BECCARO**  
ACQUI (Piemonte)  
STABILIMENTO VINI DI LUSSO e da pasto  
Nuovo sistema di Damigiane BECCARO  
PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO  
la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Chi vuole affittare o vendere Ville, Case e Poderi rivolgersi sempre all'Amministrazione del giornale „L'Etruria“. Facendo abbonamenti subito si avranno speciali facilitazioni.  
Direzione e Amministrazione del giornale via Berrettini n. 4 - Cortona

**L'ETRURIA**

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO  
Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

**CALENDARIO STORICO**  
29 Aprile 1859.  
Gli Austriaci guidati da Giulay varcano il Ticino.

**PREMI AGLI ABBONATI**  
Fra tutti coloro che avranno pagato l'abbonamento saranno estratti a sorte quanto prima i seguenti premi:  
**OROLOGIO DA SALA**  
Quest' orologio, garantito, è a suoneria per ogni mezz' ora ed è racchiuso entro una elegantissima cassetta lavorata artisticamente.

**BRACCIALETTO D' ORO PER SIGNORA**  
È un grande braccialetto con sette pietre, lavorato finamente con arte. È il regalo più gradito che si possa fare a una Signora.  
**SPILLA D' ORO PER SIGNORA**  
Rappresenta un bastoncino d' oro su cui poggia una grande foglia con in mezzo una rosetta di pietra e contornata di perle, d' ultima novità.

**ORECCHINI D' ORO**  
Sono semplici, ma di ottimo gusto. In mezzo a una stella d' oro risplende un brillante.  
**ANELLO D' ORO PER UOMO**  
È un cerchio liscio d' oro con un brillante in mezzo.  
**SPILLA D' ORO PER UOMO**  
Elegantissima, questa spilla è foggata a forma di piede di cavallo contornata di perle.

Gli abbonati sono pregati di pagare per tempo l'abbonamento per non trovarsi fuori di concorso.  
I premi sono visibili a tutti presso la Direzione del giornale.  
L' Amministrazione.

**XXV. APRILE**

Questa data segna una fausta ricorrenza nella storia cortonese  
Nel 1258, cacciati i Cortonesi dai nemici della vicina Arezzo, gelosi del nostro splendore, i superstiti si riunirono a Castiglione del Lago, ove da quegli abitanti ebbero feste di ricevimento e di sincera ospitalità.  
Ma i nostri fratelli non potendo sopportare di viver lungi dalla propria città che per le vie del tradimento e della vergogna, colla forza brutale delle armi, con lo spargimento del sangue innocente di tanti martiri era stata violentemente strappata ai loro più sacri diritti, preparavansi a vendicare l'infame oltraggio.  
La causa umanitaria per la quale avevano fatto e stavano facendo sacrificio della stessa vita, doveva preludere alla vittoria.

Accresciuti di numero, rinvigoriti, col nome di Cortona o morte sul libro, colla fede nel cuore, il 25 Aprile 1261, dopo tre anni, due mesi e 25 giorni di esilio, per la Porta Becarelli, per quella stessa porta spettatrice desolata del prepotente ingresso degli Aretini, ritornarono esultanti in patria.  
E siccome in questo giorno ritorreva la festa di S. Marco, costoro lo proclamarono patrono.

L'avvenimento, oggi non ha pubbliche manifestazioni d' ossequio. Nulla, o poco, che accenni almeno a questa data che la storia a caratteri indelebili ricorda. Per debito d' imparzialità giova rammentare che il Clero solo, unico, vi prende in qualche modo parte partendo, con religioso pensiero, dalla sua sede per recarsi personalmente, a recare un devoto omaggio, alla chiesa che porta il nome del patrono.

Sorgeranno i partiti a dirci che è questa una cerimonia religiosa e quindi da tacersi; ma rispondiamo noi, che di qualunque natura essa sia, è l'unica doverosa commemorazione.  
E alla commemorazione, noi del popolo ci associamo, ci associamo perchè la memoria dei giorni fausti giammai deve obliarsi a conforto dell' impressione dolorosa di giorni non lieti.

La storia, maestra della vita, ci addita questo giorno; noi lo salutiamo riverenti, modestamente come sempre, con le sconnesse parole impresse nelle colonne dell' *Etruria*, dolenti che niun' altra manifestazione suggelli l' aureola della gratitudine e della riconoscenza ai benemeriti figli che riscattarono la patria.

**Cortona nella storia**  
**LE ANTICHITÀ EGIZIANE DEL MUSEO DI CORTONA**  
(Continuazione vedi N. 4)

« La mummia, perfettamente conservata ed involta con abbondanti fascie di tela di lino, è chiusa in una cassa di legno dipinto, con coperchio in forma di figura umana, che ha il viso scoperto, le braccia e le gambe fasciate, una gran collana al collo e sul petto; sotto alla collana, il sole alato, e sotto di questo una iscrizione geroglifica, disgraziatamente mutilata sul fine, che dice: *una offerta per mezzo del Re è fatta a Ptah - Sokari signore del mistero, perchè conceda provvigioni in prodotti naturali e manifatti. . . . .* (alla defunta N. N.)  
« Sebbene manchi nell' iscrizione il nome della defunta, — perchè pare sia una mummia di donna — nondimeno, e dalla qualità delle tele che l' involgono, e dalla

maniera delle pitture che coprono la cassa, e dalla forma della cassa stessa può arguirsi che la mummia di Cortona non sia anteriore agli ultimi Tolomei (1) e forse debbasi anche riferire al principio della dominazione romana; periodo a cui del resto devono attribuirsi pressochè tutte le mummie che si conservano nelle collezioni pubbliche e private di Europa e di America. »

« Chi visita i Musei suole vedere nelle mummie ciò che l' Egitto antico ha prodotto di più caratteristico, ed attribuisce a queste, di preferenza che ad altri oggetti o monumenti, una grande antichità; ma ciò non è generalmente conforme al vero, sebbene l' immaginazione popolare giustamente intuisca quando vede nell' uso di mummificare i cadaveri il tratto più caratteristico dell' antico mondo egiziano. »

« Certo quell' uso fu antichissimo in Egitto; tanto antico che precede le più remote testimonianze monumentali e si perde nell' oscurità dei tempi preistorici, quando la religione egiziana, a cui si connette, staccandosi da altre religioni sorelle, assumeva forme determinate e speciali a quel popolo. Al tempo delle piramidi, ed in tempi anche ben più antichi, milioni di mummie furono seppelitte in innumerevoli tombe nelle montagne che cingono l' Egitto, od in fosse scavate nelle zone sabbiose e deserte, che dalle montagne giungevano sino alla parte della valle irrigata dal Nilo; e, se esse non fossero state distrutte dalla mano dell' uomo, sarebbero pressochè tutte giunte sino a noi, per l' attitudine che l' Egitto ha di conservare per decine di secoli ogni più fragile cosa, in grazia della straordinaria aridità del suolo e della secchezza dell' aria. »

« Ma appunto per l' ingombro che tanta quantità di mummie necessariamente produceva, queste dovettero essere in gran parte distrutte successivamente quasi di secolo in secolo, dagli Egiziani stessi; mentre d' altra parte la circostanza che molte di esse portavano nelle dita, agli orecchi, al collo, degli anelli, orecchini ed amuleti d' oro, solleticò fin da tempo immemorabile la rapacità dei ladri. »

(1) I Tolomei vengono dopo Alessandro Magno, e cominciano circa 300 anni avanti Cristo. Sono già in un periodo in cui Roma marcia alla conquista del mondo.  
(Continua)  
A. d. C.

**IN PRIMAVERA**  
Una passeggiata ai Capuccini  
Un fremilo convulso  
Negli atomi si avvera;  
E' festa infinita  
Di nozze è primavera...  
G. PARDINI  
Non senti l' aura tiepida che ti carezza

Stg. Giuseppe Predieri  
Cortona



za? non senti il soave e caro zeffiretto? il cielo limpido non vedi? l'amor coi suoi sorrisi non ti tocca? non senti dei fiori il profumo e della vita il fremito?

Salve, o primavera, piena d' infinite promesse! tu sei l'incanto dei poeti, il sospiro degli amanti, il conforto dei dolenti; ognuno ti vuole: io ti saluto.

Per la verde campagna sino ai monti più lontani brilla il sole, e per l'aere sereno vola rapida la rondinella che torna al suo caro e antico nido. Gli augelletti cantano, e canta la pastorella dietro il suo gregge. Oh beati figli della natura, che le passioni non giunsero ancora fino a voi, io vi benedico e vi bacio, care e innocenti creature.

Fra questo scintillio della creazione, in mezzo ai campi, sulla riva del torrente, all'ombra d'un salice, mentre il sole rallegra e copre di luce le cose, e l'agile farfalla svola di fiore in fiore, io torno ai primi anni fuggiti, e dico: Addio prati olezzanti, aiuole fiorite, boschetti incantati, augelli canori. Addio colline fantastiche e precipitosi torrenti, testimoni quando io posavo con tanta dolcezza le mie mani su quelle di lei; addio.

Allora io vedevo con giovane e onesta immaginazione un avvenire seducente, pieno di carezze, e scioglievo, nell'intimo del cuore, un inno di gioia e una prece di riconoscenza al creatore.

Il tempo è inesorabile: bisogna temerlo! Intanto la mente si stanca, il cuore rallenta, e il pensiero non osa più levarsi, più non vede la speranza, questa fata bruno vestita, dal sorriso lusinghiero, dal cuore d'angiolino. Ora soltanto m'apparisce in visione lontana, figura velata e beffarda dei miei mesti pensieri; e non sa o non vuol più suscitare quel fuoco che arde e avvampa nell'infinito.

Prima che questo mio cuore si spenga per sempre, prometti, o fata bruno vestita di non ti scordare di me; e quando sarò sotterra, aleggia sulle zolle che copriranno le mie misere ossa.

Fa che l'ululato del più acerbo dolore giunga lontano lontano fin là dove, una eco d'un cuore ben fatto, risponda, e lo spirito sorriderà dai regni della notte: di là, da dove non c'è ritorno.

X. Y.

## IL MATRIMONIO CIVILE

La commissione per il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile ha approvato all'unanimità la relazione dell'on. Barazzuoli, che verrà tosto presentata alla Camera. Eccone le conclusioni.

Per la mancata precedenza del matrimonio civile al religioso sarebbero punibili non solo i ministri del culto, ma anche gli sposi e i testimoni; così verrebbe tolto al progetto l'apparenza d'una persecuzione religiosa.

Viene accordata l'estinzione dell'azione penale e della condanna a favore di tutti se, entro sessanta giorni, dall'entrata in vigore della legge, trovandosi coniugati solo

religiosamente, celebreranno il matrimonio civile.

I comuni devono rilasciare gratuitamente gli atti e i documenti necessari.

## LE NOSTRE CAMPAGNE

La benzina è un prodotto che costa poco ed è efficace per distruggere i pidocchi negli animali ovini; se ne versa una piccola quantità nel cavo della mano, circa 35 grammi, e con essa si strofina la parte dell'animale ove si annidano gli insetti. Non bastando a distruggerli una prima strofinatura si ripete l'operazione dopo tre o quattro giorni.

Il Dottor Giacomo Del Guercio, per distruggere le larve della *Conchyitis ambiguella* (figiola o verme dell'uva), suggerisce l'emulsione saponosa ed alcoolica - saponosa di benzina, e dà questa formula:

Benzina Kil. 1 e 1/2 ovvero 2; soluzione alcoolica saponosa Kil. 3 e 1/2; acqua litri 100. La quale soluzione si prepara così; nella benzina si versa 1/2 Kil. di alcool; la miscela ottenuta si versa, agitando a poco a poco, su 3 Kil. di sapone molle; si continua ad agitare il miscuglio fino a che sia reso omogeneo; poi, diluito in 100 litri d'acqua, si versa il liquido nella pompa e si applica contro gli insetti.

A Milano, nei giorni 7, 8 e 9 Dicembre, anno corrente, avrà luogo un'esposizione a premi di animali grassi da macello (bovini, suini, ovini).

L'esposizione è estesa non solo alla Lombardia, ma al Veneto, all'Emilia, alla Toscana, e sono stati stabiliti grossi premi in danaro.

Fra i molti premi ne è stato fissato uno di lire 800 e medaglia d'oro al bue, che la giuria giudicherà migliore per il grado d'impingimento, per finezza e precocità.

Presto il comitato, per norma degli interessati, pubblicherà il programma ed il relativo regolamento.

## CORRIERE DELLA PROVINCIA

(Nostro speciale servizio d'informazioni)

**Foiano (B.)** — TRUFFA - Mencherelli Ferdinando si presentò da Ceracchini Ruggero collettore del R. Lotto presentandogli due biglietti vincitori ma già scaduti in prescrizione avendo passato un mese, tempo utile per il ritiro del denaro. Il Ceracchini in buona fede corrispose le L. 30 di vincita.

**Lucignano** — MORTA ABBRUCCIATA - A tre chilometri dalla Maestà, Bufroni Angelina d'anni 17 colta da mal cattivo della di cui malattia era sofferente, nella propria abitazione cadde nel fuoco riportandovi lesioni talmente gravi che poco dopo cessava di vivere.

**Foiano** — INCENDIO - Verso Molino vecchio un incendio sviluppatosi nel pagliaio di Sonatti Vittorio produsse al proprietario un danno di L. 150. L'incendio ritenne puramente casuale. Il Sonatti era assicurato.

**Arezzo** — PEL PRIMO MAGGIO - Sono state prese tutte le disposizioni per garantire la calma e l'ordine nel primo maggio. Generalmente si crede, almeno da quanto fanno comprendere i socialisti e gli anarchici, che non avverranno incidenti di sorta. Forse vi sarà qualche conferenza privata e null'altro.

**Monteverchi 21** — UN GUARDIANO SOTTO IL TRENO - Un triste fatto ha addolorato questa popolazione.

Il guardiano ferroviario avvisato del transito del treno Lampo Roma - Firenze corse a chiudere il cancello e poi imprudentemente attraversò il binario. In quell'atto sopraggiunse il treno che passandogli sopra lo ridusse informe cadavere. Il disgraziato guardiano aveva famiglia. Si chiamava Coppi Giuseppe.

**Lucignano 21** — INCENDIO - Mentre Grandi Anchise faceva bollire dell'olio in una caldaia questa casualmente incendiò appiccando fuoco al Mulino a olio di Capei Alessandro causando un danno di L. 500. Il proprietario era assicurato.

**S. Giovanni Valdarno** — PONTE SULL'ARNO - Sono lieto annunziarvi che l'invocato ponte sull'Arno avrà quanto prima la sua attuazione mercè l'opera efficace ed energica di volenterose persone.

La causa fu sostenuta validamente nella Giunta provinciale amministrativa dal Cav. Giovanni Furioli, uno dei membri di detta Giunta.

## CRONACA

### Il Sindaco ammalato

Nella propria villa di Mitigliano trovati gravemente ammalato il Sindaco Cav. Luigi Tommasi.

Lo ha visitato il noto Prof. Grocco di Firenze.

Facciamo voti ardenti per il sollecito recupero della sua salute.

### Furto

Ignoti ladri penetrati nella notte del 24 andante nella rivendita di Sale e Tabacco di Camucia, condotta da Maria Tattaneli asportarono 52 lire.

### La tanella di Pittagora

Sui monumenti cortonesi noi diamo ampia facoltà agli scrittori di esporre liberamente i loro criteri ed anche accogliamo le diverse opinioni dei diversi storici, riservando agli intelligenti il giudizio, in questo modo parendoci che la maggior discussione porti alla luce del vero.

Nel numero 1 e 2 di quest'anno è stato pubblicato l'articolo del collaboratore E. I. sulla così detta *Grotta di Pittagora*; nell'anno antecedente e nei numeri 20, 21, 22, 23 e 24 apparve altro articolo sullo stesso soggetto, dell'altro collaboratore A. d. C., con uno studio accurato il quale conferma e spiega in forma ampia e con un concetto nuovo la conclusione cui viene il Sig. E. I.

Infatti il sepolcro è quello del *Nano misterioso* di cui parla Dionigi d'Alicarnasso: (sepolcro o tempio del *Pil* (giallo) *egon* (uomo); ed è opera umbro-fimica, cioè anteriore alla dominazione etrusca.

Notiamo che questa spiegazione, frutto di pazienti ricerche, ha avuto l'approva-

zione di pazienti istoriografi ed archeologi, ed è assolutamente nuova.

Ci è parso giusto rilevare quanto sopra anche in omaggio al noto detto latino: *Unicuique suum*

### Cortonesi operosi

Il nostro collaboratore storico Sig. Pierini Dott. Giuseppe ha pubblicato un interessantissimo opuscolo dal titolo: *Contributo allo studio della storia cortonese*, edito dallo Stabilimento Gasperini di Pergola. È una fedele memoria delle cose più memorabili accadute in Cortona dal 25 Marzo a tutto Agosto 1799.

Il valente Dott. Pierini, da Senigaglia ove esercita l'arte medica, pensa di continuo alla sua cara Cortona cui dedica i suoi studi profondi e apprezzati.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha concesso la medaglia d'argento al giovane concittadino Enrico Meucci risultato vincitore nella gara d'onore nello scrivere italiano tra i licenziati dei Licei del Regno (anno scolastico 1892-93)

L'esame superato con esito splendido fu sostenuto dal Sig. Meucci nel Liceo di Chivari.

L'alta ricompensa è superiore ad ogni elogio.

Il cambiamento della stagione ha portato malattie e mietuto delle vittime a noi care.

Col più profondo dolore apprendemmo l'avvenuta morte dopo penosa e lunga malattia della Sig.

## ROSA NIBBI

madre a quel perfetto gentiluomo che è il Sig. Dario Nibbi, Ingegnere comunale.

Fu una buona e santa donna, virtuosa, affezionata alla famiglia, amata da tutti. Spese tutta la vita per bene dei suoi figli Sigg. Filippo, Cesira, Dott. Orombello, Marino, Ciro, Prof. Mario, Annita, e sullodato Ing. Dario, procurando loro un posto distinto nella vita sociale.

Rinnoviamo le condoglianze sincere che, per i vincoli di antica amicizia che ci legano a questa rispettabile famiglia, sentimmo il dovere di porgere appena partecipataci la funebre notizia.

Luadri cessava di vivere il Sig.

## MORACCI BALDASSARE

di Lucignano  
Fu generalmente conosciuto e apprezzato per le sue eccellenti qualità d'animo. Il suo negozio era il ritrovo di distinte persone.

Coltivò con amore l'arte della pittura sacra, lasciando molti quadri ammirabili.

Tornato da poco da Terni per rivedere la famiglia

## CETICA NICCOLA

erasi momentaneamente occupato presso l'*Hôtel National* quando una fiera polmonite lo trasse al sepolcro.

Era un simpatico, svelto e intelligente giovane. Pareva il ritratto della salute. In quattro o cinque giorni non esisteva più.

Numerosi amici ne accompagnarono la

salma all'ultima dimora.

Ancora un'altra vittima!

Esalava l'ultimo respiro, Martedì nell'età di anni 70 il Pievevano

## Don Giovan Battista Benedetti

Non c'è nessuno che non conosca il Benedetti, il poeta del popolo, come da se stesso si appellava. Qualunque matrimonio che fosse avvenuto, di ricchi o poveri, tutti ricorrevano a lui per un po' di versi che volentieri e sempre gentilmente componeva.

Il Benedetti che certo non sarà confuso con il suo omonimo Francesco Benedetti, l'illustre tragico italiano, pure di Cortona, non aveva stile purgato, anzi molto ricercato, ma possedeva molta facilità di scrivere.

Lascia due volumi di composizioni poetiche.

## INDUSTRIE IN FAMIGLIA

*Conservazione del brodo* - Il brodo fatto con carne muscolare, con ossa adatte e con zamponi di bue o di vitello, si presta meglio a conservarsi di quello ottenuto con altre parti del bestiame; sarà utile eziandio di toglierne subito la parte più superficiale e colarla quindi dopo alcune ore di riposo per conservare soltanto la parte limpida. Il recipiente migliore sarà una bottiglia di capacità sufficiente perchè ne rimanga piena affatto, e quindi si avrà cura di turarla esattamente.

Dopo 24 ore il brodo potrà presentare un sapore acido; allora noi potremo liberarlo versandolo in una pentola, facendolo ribollire, ed aggiungendovi all'istante un grammo di bicarbonato di soda ogni litro di brodo. Quando il brodo incomincerà a bollire lo vedremo sormontato da una schiuma bianca, la quale dovrà esser tolta accuratamente col mestolo. Dopo di ciò ogni acidità sarà scomparsa, il brodo si rimette nella bottiglia, lo si chiude di nuovo esattamente e può essere così conservato per più giorni.

Questa operazione non presenta difficoltà di sorta, perchè il bicarbonato di soda, il quale è quel sale stesso che rende spumanti le acque gassose si può aver puro a pochissimo prezzo dal farmacista.

## COMUNICATO

Quantunque col 1. Aprile 1894 il Sig. Crivelli Giosuè sia stato nominato nostro Rappresentante per la Provincia di Arezzo, i sottoscritti rendono noto che a loro rappresentante per la città di Cortona rimane come in passato il Sig. FANTACCHIOTTI ANIBALE il quale tiene ancora *Deposito di Farine e Semola* del solo nostro Stabilimento. COEN & CAVICCHI Perugia 1. Aprile 1894.

## STATO CIVILE

*Nati, Morti e Matrimoni dal 21 Aprile al 27 Aprile 1894*

NATI

Esposti 3 - Legittimi 17 - Illegittimi 1.

MATRIMONI

Bigazzi Olinio d'anni 23 colono con Tiezzi Maria Vittoria d'anni 29 colona - Gentili Eugenio d'anni 29 colono con Pic-

ciafuochi Rosa d'anni 22 colona - Pelucchini Giovanni Mario d'anni 30 falegname con Bennati Rosa d'anni 25 colona - Vincioni Vincenzo d'anni 23 colono con Giugegni Domenica d'anni 19 colona - Perali Pasquale d'anni 29 colono con Bianchi Pellegrina di anni 26 colona - Gorgai Silvio d'anni 24 colono con Rossi Maria Clementina d'anni 17 colona - Grilli Giovanni d'anni 31 verniciatore con Beloni Santa d'anni 24 atta a casa.

### MORTI A DOMICILIO

Barbini Pasquale di mesi 11 - Gnagnetti Vittoria di mesi 11 - Bianchi Rosa Vedova Nibbi d'anni 72 - Menchetti Maria Domenica d'anni 75 - Moracci Baldassarre d'anni 63 - Camerini Santi di mesi 2 - Cetica Niccola d'anni 30 - Benedetti Don Giov. Batt. d'anni 70 - Faralli Giuseppe d'anni 18 - Camilli Maria di mesi 15.

### MORTI ALL'OSPEDALE

Marcucci Giovanni d'anni 81.

## SCIARADA

Ognor canta il *primiero*

Misura il mio *secondo*

L'*intero* forsa unite

Le gran tribù del mondo.

## MONOVERBO

NE NE NE NE

NE NE NE NE

A chi spiega la Sciarada e il Monoverbo daremo in premio il romanzo:

DOSSA ISFELICE!

Spiegazione del monoverbo antecedente

— *Calabria* —

Spiegazione dell'antecedente sciarada

— *Sud-dito* —

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Pretini Giuseppe da Cortona, *Carlo* da Pergo, *Gelsomina* da Camucia, Donnici Cav. Maggiore Antonio da Cremona, Marcucci Evaristo impiegato al Ministero della Marina, da Roma il Prof. Ansidesi da Firenze, il Barone Arrighi Costantino da Napoli.

La sorte favori il Sig. Arrighi Barone Costantino, cui abbiamo inviato il premio promesso:

L'ASSASSINO DELLE DONNE DI VIENNA

## DEPOSITO di Concimi chimici per Granturco

DELLA DITTA

## Fratelli Puccioni di Castelfiorentino

PREZZI MITI E DA CONVENIRSI

Per le trattative rivolgersi al rappresentante Sig. CASTELLANI VINCENZO presso S. Martino a Bocena.

## VENDESI in Borgo S. Domenico un quartiere a pian terreno alla casa N. 30.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione dell'ETRURIA.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari